Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 186

Mercoledì 7 Agosto 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Le misure militari dell' Italia si accentuano per gli sviluppi di una inflessibile politica di realismo

Il Duce ordina la mobilitazione delle Divisioni "Assietta„ e "Cosseria„

La sostituzione immediata delle Divisioni mobilitate con la nuova Divisione "Cosseria II„ e la Divisione "Trento„ completamente motorizzata - La formazione di una sesta Divisione Camicie Nere con battaglioni d'italiani all'estero e di mutilati, volontari, combattenti e arditi della grande guerra - Gli studenti volontari preparati con rapido corso a inquadrare i reparti

Roma, 6

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 9:

IN CONSEGUENZA DEI PREPARATIVI AVANZATI DI MOBILITAZIONE DELLE FORZE ETIOPICHE, IL DUCE, MINISTRO DELLE FORZE ARMATE, HA ORDINATO LA MOBILITAZIONE DELLE DIVISIONI «ASSIETTA» DI ASTI E «COSSERIA» DI IMPERIA, COMANDATE RISPETTIVAMENTE DAI GENERALI RICCARDI E PINTOR.

E' STATA COSTITUITA LA «COSSERIA SECONDA» E, IN SOSTITUZIONE DELL'«ASSIETTA», E' STATA COSTITUITA LA «TRENTO» COMPLETAMENTE MOTORIZZATA.

E' IN FORMAZIONE UNA SESTA DIVISIONE CAMICIE NERE FORMATA COI VOLONTARI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO E CON BATTAGLIONI ORGANICI DI MUTILATI, EX COMBATTENTI, EX VOLONTARI, EX ARDITI DELLA GRANDE GUERRA.

QUESTA DIVISIONE SI CHIAMERA' «TEVERE» E SARA' COMANDATA DAL GENERALE BOSCARDI.

GLI STUDENTI VOLONTARI SARANNO CON UN RAPIDO CORSO PREPARATI PER INQUADRARE I REPARTI.

TUTTE LE OPERAZIONI SI SVOLGONO CON ASSOLUTA REGOLARITA'.

(Stefani)

Soluzione inderogabile

Roma, 6 (per telefono)

Il provvedimento odierno, reso noto dal comunicato n. 9, costituisce un ulteriore passo della graduale preparazione militare, resa indispensabile dall'affrettata e ormai apertamente dichiarata mobilitazione delle forze etiopiche, che si muovono con precisi obbiettivi anti-italiani.

Le misure militari che il Duce ordina per l'Africa orientale si sviluppano con regolarità inflessibile, secondo i bisogni italiani. Questi bisogni sono costituiti dalla presenza di forze armate abissine che si addensano sulle frontiere delle colonie italiane, dal diritto al posto al sole che l'Italia ha ormai da anni posto nettamente dinanzi alla coscienza del mondo e pretende oggi a sua giusta e definitiva soddisfazione. I bisogni sono valutati dal Duce con un animo tutto italiano. Ciò significa che essi non possono essere per nulla influenzati nè tanto meno limitati da considerazioni di ordine internazionale.

Un altro passo

Precisato che non è già per volontà dell'Italia e neppure per la entità del caso abissino in sè stesso che potrebbero sorgere difficoltà in Europa, turbata oggi non già dalla vertenza italo-etiopica, ma dall'intervento di altri potenti interessi particolari, la Nazione italiana, come grande potenza responsabile, ha la coscienza tranquilla e va risolutamente per la sua strada, che il Duce ha tracciata interpretando il suo diritto e la sua volontà.

Le misure adottate dall'Italia in questi ultimi mesi non costituiscono se non le misure indispensabili di garanzia di fronte alla tracotanza abissina; esse hanno sempre seguito e mai preceduto le manifestazioni e le tendenze apertamente anti-italiane della politica di Addis Abeba.

Mentre i patrocinatori dell'Abissinia cianciano di pace e di soluzioni pacifiche e di compromessi, in Etiopia si manifesta sempre più accentuata, di mese in mese, la preparazione degli animi e delle armi, rivolte contro di noi. Sarebbe supremamente ingenuo sopravalutare queste tendenze anti-italiane di tutta la vita abissina ma sarebbe pericoloso illudersi sulle possibilità di conciliazione, che il Negus ha più volte ripetutamente respinte con manifestazioni di aperta intransigenza.

Il problema della difesa delle nostre Colonie dell'Africa orientale è già stato posto nettissimo nei suoi termini inconfondibili, come un «dato irrefutabile». Aggiungere parole sarebbe superfluo e di cattivo gusto. L'Italia, decisa a fronteggiare la situazione con mezzi adeguati, compie, col recente provvedimento, un altro passo verso quella preparazione militare che è, a suo esclusivo giudizio, indispensabile per dare una soluzione senza possibilità di remore e di indugi alla vertenza con la Etiopia.

Quello che sta avvenendo in Abissinia come preparazione militare e quello che si sta manovrando e tentando altrove impongono la massima tempestività e decisione. L'una e l'altra sono ormai documentate come fondamento della condotta italiana.

Generoso volontarismo

La mobilitazione italiana dunque prosegue. Col provvedimento attuale risultano già mobilitate per l'Africa orientale sette Divisioni dell'Esercito e sei di Camicie Nere. Altrettante forze, inquadrate ed armate, sono costituite per mantenere in perfetta efficienza il complesso militare in Patria e assicurare intatta la funzione politica che l'Italia intende avere in Europa e nel mondo.

Ma gli agitatori stranieri, che distillano contro l'Italia, in questi giorni decisivi per il suo avvenire, formule astute e sottili veleni, dovranno annotare fra i fatti significativi che la nuova Divisione di Camicie Nere mobilitata sarà costituita sopratutto con mutilati ancora validi, volontari già combattenti della grande guerra, e studenti, veterani e giovanissimi, e infine coi volontari italiani venuti dai gruppi nazionali di ogni parte del mondo.

Se essi hanno ancora cuore per comprendere i grandi fatti delle Nazioni potranno constatare che questo generoso volontarismo significa perfetta e palpitante fusione della Nazione italiana col Governo fascista, ed immediata identificazione della volontà nazionale con l'impresa africana, che l'opposizione straniera solo solleva a sintesi della fierezza italiana.

Verso la fase militare

Ginevra può intanto continuare a chiacchierare ed a minacciare. Essa non potrà annullare la storia del mondo nè i precedenti dei grandi Imperi coloniali che taluni Paesi, di quelli che ora maggiormente si agitano, si sono costituiti, e i mezzi che essi hanno usati, nè i diritti nazionali storici che questi precedenti creano per l'Italia, con la sua civiltà produttiva, che non è seconda a nessuna.

Il Governo fascista è solo giudice della situazione e delle sue risolventi. La Società delle Nazioni non potrà arrestare o deviare il corso della sua volontà, che è volontà armata, ma potrà creare solo delle confusioni. L'Italia vuole invece posizioni nette, essa si vale di mezzi semplici e rettilinei e antepone i fatti alle parole, rimane insomma sul terreno solido della realtà accertata.

Così i termini della situazione, visti nei fatti, chiaramente indicano che ci si avvia verso la fase militare dell'impresa. Pensiamo, e con noi pensano sempre più larghe zone dell'opinione pubblica mondiale, che solo con le armi è possibile dare una soluzione radicale e definitiva alla questione.

I comandanti

Il generale di Divisione **Enrico Riccardi**, comandante la Divisione di fanteria dell'«Assietta», è nato a Pavia il 30 ottobre 1878. Nominato sottotenente a 20 anni percorse la carriera nell'arma di artiglieria e nel Corpo di Stato Maggiore.

Durante la guerra 1915-18, a cui prese parte ininterrottamente fin dall'inizio, fu intelligente ed apprezzato Capo di Stato Maggiore di grandi unità. Dopo la guerra fu segretario al Consiglio dell'Esercito, comandante di reggimento di artiglieria, capo di Stato Maggiore del R. Corpo truppe coloniali della Tripolitania, capo dell'Ufficio coordinamento al Ministero della Guerra, dando ovunque prova di alta capacità e di operosità efficace.

Col grado di generale di brigata ha comandato l'artiglieria di Corpo d'Armata di Alessandria ed ha retto la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Armata di Torino.

E' generale di Divisione dall'aprile 1933. E' decorato di due medaglie d'argento e della croce di guerra al valor militare.

Il generale di Divisione **Pietro Pintor** è nato a Cagliari il 20 maggio 1888. Si arruolò volontario a 18 anni. A 19 anni conseguì la nomina a sottotenente di artiglieria, affermandosi subito per una carriera rapida e si... a. Durante la guerra 1915-18 rese eminenti servigi al campo e presso il Comando Supremo. Fece parte del Consiglio superiore di guerra di Versailles e comandò valorosamente un reggimento di artiglieria nell'offensiva della vittoria.

Le sue benemerenze furono premiate con una croce di cavaliere e di ufficiale dell'ordine militare di Savoia, una medaglia d'argento al valor militare e una promozione per merito di guerra.

Dal 1926 al 1928 fu comandante dell'artiglieria della Tripolitania, ove seppe dare la sua preziosa collaborazione per la conquista della colonia, guadagnandosi la promozione a generale di brigata per meriti eccezionali.

Ha comandato per un quinquennio la scuola di guerra. Dal settembre 1933 è comandante la Divisione di fanteria di Cosseria.

Il gen. **Boscardi** è nato a Torino il 27 ottobre 1878. Fu nominato sottotenente di fanteria nel 1899. Prese parte alla guerra 1915-18 fin dall'inizio. Fu audace e capace comandante di compagnia, di battaglione e di reggimento di bersaglieri e di fanteria. Riportò in aspri combattimenti varie ferite, guadagnandosi la promozione a tenente colonnello per merito di guerra.

Nel dopoguerra gli fu affidato il comando del Distretto militare di Parma, del 62° e 67° regg. Fanteria, del 6° Bersaglieri e della scuola di applicazione di fanteria.

Con la promozione a generale di brigata fu destinato al comando del la 29ª Brigata di fanteria, che egli conservò anche quando la brigata è stato mobilitata e destinata in Somalia.

E' mutilato di guerra e decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Manifestazioni di entusiasmo per la nuova mobilitazione in Liguria e in Piemonte

S. Remo, 6

Appena conosciutasi la notizia della mobilitazione della Divisione «Cosseria» tutta la città è stata subito imbandierata mentre i muri venivano coperti di manifesti con scritte inneggianti al Duce, esaltanti l'Esercito e le Camicie Nere. Stasera gli edifici pubblici e privati sono illuminati. Al canto degli inni fascisti, poco dopo le ore 20, la cittadinanza ha affollato il corso Orazio Raimondo. Tra il più fervido entusiasmo si è formato un corteo imponentissimo di parecchie migliaia di fascisti, ex combattenti, mutilati, associazioni d'arma e con alla testa le autorità si è recato, traversando le vie cittadine assiepate di folla plaudente, al suono degli inni della rivoluzione e tra continue acclamazioni al Duce ed all'Esercito, fino al monumento ai Caduti. Quivi il Segretario del Fascio e il presidente della Sezione combattenti hanno pronunciato vibranti discorsi, rivendicando i diritti italiani in Africa. I discorsi hanno provocato numerose manifestazioni di ardente fede fascista.

La città è stata animatissima fino a tarda ora. Nei caffè e nei pubblici ritrovi le orchestre hanno suonato gli inni della Rivoluzione, fra continue irrefrenabili manifestazioni di entusiasmo al Duce e all'Esercito. Identiche imponenti manifestazioni si sono svolte ad Imperia, Bordighera, Ventimiglia e negli altri comuni della provincia, ove moltitudini immense di Camicie Nere sono scese compatte nelle vie e nelle piazze attorno ai gagliardetti della Patria e della Rivoluzione, acclamando al Duce e al Fascismo e inneggiando con vibrante entusiasmo alla divisione «Cosseria», mobilitata per l'Africa Orientale.

Asti, 6

La notizia, giunta nelle prime ore pomeridiane, che ordina la mobilitazione della Divisione «Assietta» di stanza in questa città, immediatamente conosciuta nei quartieri e nei rioni più popolari, ha suscitato il più entusiastico giubilo. Tutti gli edifici sono stati imbandierati. Questa sera le Camicie Nere della vigilia, i Giovani Fascisti, gli ex combattenti, gli iscritti alle organizzazioni dipendenti dal Partito ed una massa enorme di popolo, adunati in piazza S. Secondo, con cartelli inneggianti al Duce e all'Italia, al canto degli inni di guerra e della Rivoluzione, invocando a gran voce il Duce, si sono ammassati alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento. Il Prefetto e il Segretario Federale sono scesi fra la folla nella vasta piazza, gremitissima, suscitando nuove entusiastiche acclamazioni al Duce.

Dal balcone del palazzo municipale il Segretario Federale ha espresso i sentimenti di devozione e di riconoscenza della gente astigiana al Duce che ha voluto ancora una volta premiarla con l'onore della mobilitazione della Divisione «Assietta». Le fervide, appassionate parole, sono state continuamente interrotte da entusiastiche invocazioni al Duce. Il Prefetto e il Segretario Federale si sono poi messi alla testa di una lunghissima colonna, che ha percorso con una grandiosa fiaccolata le principali vie della città, recandosi in piazza Vittorio Veneto, dinanzi alla sede del Comando della Divisione dell'«Assietta», dove il corteo si è sciolto col triplice saluto al Duce. Fino a tarda ora masse di giovani hanno continuato a percorrere con fiaccole al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione i rioni della periferia. Uguali potentissime manifestazioni di entusiasmo si sono svolte stasera a Nizza Monferrato, Canelli, Damiano, Castelnuovo Don Bosco e Villanova Moncalvo.

La consegna della fiamma ai fanti piemontesi della Divisione Gran Sasso

Torino, 6

Alla Casa littoria il Segretario Federale, presenti i membri dei direttori federale e del Fascio di Torino, numerosi ispettori di zona, ed i fiduciari dei gruppi rionali fascisti, ha consegnato al primo capitano Renzo Ferrero, appositamente venuto a Torino, la Fiamma di combattimento destinata al secondo battaglione del 225° Reggimento di Fanteria della divisione «Gran Sasso», del quale fanno parte numerosi piemontesi, accondiscendendo così al desiderio espresso recentemente da parecchi ufficiali del battaglione stesso. Dopo aver pronunciato parole di esaltazione dei fanti, il Segretario Federale ha consegnato la Fiamma al capitano Ferrero, il quale lo ha ringraziato con nobili parole.

La risposta dei connazionali residenti in Egitto

Domande di arruolamento persino di sessantenni - Greci e maltesi si offrono - Istrionismo femminista

Alessandria d'Egitto, 6

Alle calunnie infamanti di certa stampa britannica gli italiani residenti in Egitto hanno risposto affollando gli uffici del Consolato e della sede del Fascio per recare offerte alla Patria e chiedere l'arruolamento nelle file dell'Esercito. Agli uffici appositi del Fascio di Alessandria sono giunte domande persino di vecchi sessantenni. Un padre e i suoi tre figli hanno presentato la domanda insieme.

E' da notare che si presentano anche numerosi cittadini egiziani, maltesi e greci, i quali vogliono militare sotto le nostre insegne.

Di fronte a tale unanimità di consensi appaiono per lo meno ridicole le iniziative intese a distogliere la coscienza dell'Italia dal cammino che essa si è tracciato, come l'appello lanciato in questi giorni dall'associazione femminista egiziana al popolo italiano perchè desista dall'impresa abissina.

Offerte di arruolamento pervengono anche da inglesi

Londra, 6

Da qualche mese, ma sopratutto nel corso degli ultimi giorni, sono pervenute alla R. Ambasciata d'Italia, da parte di ex ufficiali e soldati inglesi, ingegneri, dottori e infermiere, offerte di arruolamento volontario in caso di guerra con l'Abissinia. La R. Ambasciata d'Italia ha dimostrato di apprezzare le significative offerte, che ha trasmesso al Governo per ulteriori decisioni.

Il Negus fa l'ingenuo

Un curioso telegramma a Ginevra - Le truppe abissine raccolte da tutte le provincie convogliate ai confini

Addis Abeba, 6

Il testo ufficiale delle deliberazioni di Ginevra non è giunto ad Addis Abeba che alle 12.20 di ieri.

L'Imperatore ha diramato un comunicato di approvazione ed ha poi telegrafato il suo ringraziamento alla Lega per i suoi sforzi a favore della pace, che egli spera saranno coronati da successi.

Il testo del telegramma è il seguente:

«Il Governo imperiale ha preso atto delle deliberazioni votate dal Consiglio della Lega nella sua seduta del 3 agosto. Toccherà al quinto arbitro (?) decidere le responsabilità dell'incidente di Ual-ual. La decisione del Consiglio darà modo all'arbitro di poter ascoltare le ragioni da ambo le parti. Le decisioni dell'arbitro non potranno fare a meno di tener conto del duplice fatto che le carte italiane (?) indicano Ual-ual in territorio etiopico, e che il memorandum italiano precedentemente presentato diceva che il possesso di questa località da parte delle truppe italiane era semplicemente di fatto (?).

«La seconda decisione del Consiglio della Lega per un esame generale di tutto il problema soddisfa completamente il Governo imperiale, il quale non ha mai cessato di domandare tale esame completo per tutti questi ultimi dieci mesi».

Frattanto le truppe abissine continuano a concentrarsi. Esse vengono dallo Scioa, dal fertile Goggiam, dal malarico Ogaden e dal Tigre-Gondar, la provincia delle città sacre, e passano quasi quotidianamente attraverso Addis Abeba. Tali truppe si concentrano intorno ad Aksum, la città della regina di Saba, Gondar, la città sacra, Adua e Makalè.

Nei lontani monasteri di Gondar i monaci si sono barricati e si dice che se le truppe italiane attaccheranno la provincia di Gondar i santoni incendieranno i fuochi di guerra santa per incendiare le reliquie.

Bianco giallo e nero

Divagazioni coloristiche di un giornale giapponese

Tokio, 6

Lo «Yomiuri» scrive che il grido del «pericolo bianco» che si ode anche qui è la reazione al grido del «pericolo giallo» ed aggiunge: «non vi è un conflitto di razze, nè ci si deve formare il concetto erroneo che essendo gli etiopici gente di colore dobbiamo aiutarli. Basare la simpatia per loro sulla razza significa alimentare l'odio e mettersi al livello di coloro che parlano «del pericolo giallo» mentre il nostro atteggiamento deve essere superiore a simili meschine questioni.

L'Agenzia «Rengo» comunica che il Capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri, smentendo la voce dei contratti per lo invio di armi e di munizioni in Abissinia, ha fatto notare come la fabbricazione privata di armi sia proibita nel Giappone e nessuna domanda per esportazione di armi per l'Abissinia sia stata presentata al Governo da parte dell'unica fabbrica che abbia facoltà di esportare armi e munizioni all'estero.

Il Capo dell'Ufficio Stampa ha rilevato anche che la ferrovia da Gibuti ad Addis Abeba è soggetta alla sorveglianza tanto della Francia quanto dell'Italia e pertanto non un solo fucile che fosse sbarcato a Gibuti potrebbe essere trasportato all'interno all'insaputa dell'Italia.

Eden a rapporto

Londra, 6

Il Ministro Eden, tornato oggi a Londra, ha presentato al Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare un completo rapporto sui negoziati di Ginevra.

Mussolini non ha dato adito a illusioni

Ginevra e il conflitto italo-etiopico - La strada falsa della diplomazia britannica - Il realismo del Duce - Una guerra inevitabile

Londra, 6

Nell'«Observer» Garvin, commentando i risultati della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni scrive che si è riusciti a guadagnare una pausa illusoria di un mese, periodo alla cui scadenza le operazioni militari nel nord dell'Abissinia diventano possibili.

«Mentre i procedimenti societari non riescono ad esercitare la minima influenza sulla questione abissine, continua Garbin, l'esasperazione italiana contro l'Inghilterra si accresce e l'Abissinia stessa comincia ad esasperarsi e a odiare l'Inghilterra poichè essa si avvede che i discorsi britannici, i quali hanno incoraggiato gli sfortunati etiopi a combattere, non possono essere seguiti da alcuna pratica azione che dovrebbe significare la partecipazione britannica alla guerra. L'unica speranza possibile per il mantenimento della pace in Abissinia deve porsi nelle imminenti discussioni italo - franco - britannico sull'accordo tripartito. Tutto dipende ora da queste trattative e dall'eventuale accettazione dei loro risultati da parte di Addis Abeba. Nulla dipende ormai più da Ginevra e l'opinione pubblica britannica ha fatto male a lasciarsi illudere dalle dichiarazioni di ottimismo di parte della stampa inglese, poichè doveva rendersi conto che Laval, di fronte alla scelta dei mali, avrebbe preferito salvaguardare gli interessi europei e mantenersi stretto all'amicizia con l'Italia e doveva comprendere altresì come le dichiarazioni sulla inammissibilità della tutela ginevrina erano irrevocabili.

Con Ginevra o senza Ginevra

«Mussolini non ha dato adito a nessuna illusione. Egli sa ciò che dice e fa ciò che dice. Perchè allora non prenderlo alla lettera e determinare la linea di condotta con chiarezza pari alla sua? Per molti anni, da buon realista, Mussolini ha ripudiato o messo in ridicolo i principi di Ginevra. Ha glorificato gli opposti principi. La idealità eroica ed il sacrificio in guerra divennero l'anima della sua dottrina. Ha rinnovato la propria sfiducia nell'efficacia della Società delle Nazioni quale è attualmente costituita ed avanzato proposte per la sua fondamentale riforma, per un nuovo concerto nelle Potenze, nella speranza che la Società delle Nazioni potesse riuscire di utile nelle complicate trattative.

Egli ha sempre rifiutato di riconoscere l'assoluta autorità della lega. Perchè dunque si è delusi tanto a Londra quanto a Ginevra? Abbiamo sempre preso il Duce in parola e nessun serio riconoscitore delle questioni politiche può essere sorpreso se egli ora va ancora più innanzi. La settimana scorsa il «Popolo d'Italia» ha dichiarato che l'attuale crisi può essere risolta soltanto con la vittoria militare e diplomatica dell'Italia e che una soluzione in tale senso verrà raggiunta con o senza Ginevra. Questa affermazione è finalmente abbastanza chiara per il governo britannico. La stampa è male informata? Che cosa si vuole di più? Mussolini ricorrerà alla guerra a settembre a meno che l'Abissinia non abbia capitolato diplomaticamente nel frattempo. Anche questo aspetto della situazione era chiaro sei settimane fa come lo è oggi mentre i preparativi bellici sono in pieno.

I frutti del seminato

«Questi sono i fatti e la politica britannica di fronte ad essi non ha possibilità di scusa se deve ricevere inutili umiliazioni e ingiurie. Ci siamo lasciati trascinare in una posizione in cui siamo esposti, di apparire sotto la più odiosa delle luci, e cioè come desiderosi di ferire ma timorosi di tirare il colpo. Coi nostri metodi attuali siamo destinati ad essere un giorno disprezzati in Abissinia come siamo ora vilipesi in Italia. Quale servizio potremo in questo modo rendere ai maggiori interessi: a quelli della Società delle Nazioni e dell'Europa per non parlare dei nostri propri?

«Il governo britannico, conclude Garbin, è stato oppresso dalle proprie buone intenzioni ma non ha ancora trovato la via giusta per venire a capo dell'attuale posizione. E' esatto, come ha detto Sir Samuel Hoare, che il conflitto italo-abissino può avere vaste gravi conseguenze. Perchè allora i ministri hanno perduto tempo in dichiarazioni inutili ai fini pratici e buone soltanto ad aggravare la crisi? L'unica possibilità di evitare la guerra stava nello esercitare una influenza sul Negus per indurlo a larghe concessioni. Questa verità è ora riconosciuta col ricorso a conversazioni dirette sulla base tripartita. Può essere ora troppo tardi e se la guerra in Abissinia scoppierà sarà necessario affrettare l'intera ricostruzione della forza britannica nel mondo».

Aspre critiche a Londra alla politica del Governo

Londra, 6

Il sig. Spofforth, nota personalità del gruppo socialista nazionale, di cui è l'organizzatore ed il probabile candidato delle prossime elezioni, in un articolo pubblicato da un giornale di propaganda elettorale ha attaccato aspramente la politica delle sanzioni economiche e l'assunzione da parte dell'Inghilterra s'impegna all'estero. «Immischiarsi in questioni di altri paesi — egli scrive — significa la partecipazione dell'Inghilterra a una guerra. Non intendo sostenere la pericolosa proposta secondo la quale la Gran Bretagna dovrebbe cooperare con altri paesi per applicare misure economiche o militari contro l'Italia perchè ritengo che ciò la condurrebbe ad un'altra guerra. Il blocco economico e misure di guerra non possono che condurre ad un aperto conflitto. Durante la guerra l'Inghilterra ebbe terribilmente a soffrire per mantenere gli impegni che avevano assunto i suoi uomini di Stato. Ciò non deve di nuovo verificarsi neppure attraverso la Società delle Nazioni».

Un messaggio al Duce da parte dei combattenti italiani di New York

Roma, 6

Al Duce è pervenuto da New York, il seguente telegramma:

«I combattenti italiani di New York, riuniti in assemblea straordinaria, affermano il loro indefettibile attaccamento alla Patria fascista e dichiarano alla E. V. di essere pronti a dare ancora il loro sangue per il trionfo degli inoppugnabili diritti nazionali. - Bonanno, Presidente, e Carbonetti».

Il Maresciallo Badoglio Gran croce della Legion d'Onore

L'Esercito francese si associa all'omaggio

Roma, 6

Il Maresciallo Badoglio ha ricevuto da Parigi il seguente telegramma del Maresciallo di Francia Petain:

«Il Governo francese vi ha elevato alla dignità di Gran Croce della Legion d'Onore. Apprendo questa notizia con gioia ed invio le mie affettuose felicitazioni. Tutto l'Esercito francese si associa all'omaggio reso al valoroso Capo dello Stato Maggiore Generale delle Forze Armate Italiane. - Petain».

Il Direttorio del Partito convocato a Belluno

Roma, 6

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni in data di ieri, comunica che il Direttorio Nazionale del Partito è convocato nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Belluno l'11 agosto XIII alle ore 10.

Con lo stesso Foglio ha impartito direttive ai Segretari Federali per la collaborazione che debbono dare, insieme colle gerarchie del Partito, ai raduni di propaganda indetti dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste per un maggiore e più razionale impiego dei fertilizzanti.

Dà notizia infine che durante la scorsa settimana sono state ispezionate 472 colonie climatiche estive nelle provincie di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Belluno, Bologna, Brescia, Brindisi, Caltanisetta, Como, Cuneo, Enna, Firenze, Foggia, Forlì, Grosseto, Imperia, Littoria, Macerata, Matera, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Pavia, Pesaro, Pistoia, Rieti, Savona, Terni, Trieste, Vercelli e Vicenza.

Ragazzi al mare

Come nelle favole d'avventure meravigliose e di cose straordinarie — che i ragazzi creduli e dubbiosi hanno lette nei libri scolastici od hanno apprese dalla bocca di mamma — i sogni fatti per mesi e mesi sono divenuti realtà. Gli ultimi giorni di scuola sembravano eterni, le ultime ore in città erano diventate tormentose di «quando?» e di «perchè?» Ma ora questi ragazzi, liberi e nudi, eccoli nella «Colonia marina» senza il timore della lezione, senza lo sguardo corrucciato di papà. Come nella fiaba di Pinocchio quando ad un certo punto ci si trova nel paese dove i bambini sono tutti raggianti per l'esaudimento d'ogni loro fantastico desiderio, anche questa villeggiatura voluta dal Regime è meravigliosa e significa per essi il paese di Bengodi.

Il sole si è levato da poco e già inonda di luce calda il campo delle tende. Il mare è calmo, il cielo terso, la sabbia comincia a scaldarsi sbiancandosi in lucichii di cristallo. Questi bimbi prediletti dal Fascismo si svegliano trasognati, corrono ai lavandini, spingono, ruzzano, si spruzzano, s'asciugano e subito reclamano la colazione che divorano. Poi, disciplinati, rigidi, con gli occhi fissi, formano quadrato e salutano la bandiera che si alza in un silenzio religioso. Quindi rompono le file e a frotte, a sciami si sparpagliano trillanti sulla spiaggia, per schierarsi ancora in una breve ginnastica, prima di tuffarsi in questo mare liscio come olio.

* * *

Bisogna vederli, questi maschietti, come ansano, vociano, gridano, fanno i gradassi o s'impaurano e si spaventano per i flutti schiumosi che s'accavallano fino a lambire la riva. Bisogna ascoltarli e penetrare i loro progetti quando raccolti sovra una corrosa barca in secco essi si improvvisano piloti o si dichiarano pirati crudeli e generosi alla ricerca di navi cariche di armi e di tesori.

Ma bisogna sopratutto osservare le femminucce che, più timide e caute, ma più dolci, già piccole sirene incantatrici, stanno lungamente a guazzare nei giochi infantili, mentre tenendosi per mano cantano gioiose e senza malizia

Giro giro tondo
in mar tanto fondo,
fondo senza fine,
che non ha confine.
Mi voglio maritare
e son venuta al mare.
Ma dentro l'acqua c'è
un Orco barbablù
che va cercando me!

* * *

In questo meriggio, pare che anche il mare sia stanco di fiottare. Il sole cade quasi a picco, e le acque azzurre, spesso quasi immobili, a volte increspate e ondeggianti, hanno bagliori argentei di lamine solari. Per l'ora meridiana così ardente, così greve e stagnante, in tutto l'orizzonte non si scorge una nave, un battello, una vela peschereccia. Le ninfe, i mostri e gli animali tutti — abitatori degli abissi marini — anch'essi stanno forse sommersi in letargo o in una immobilità meridiana. I lavoratori del mare, dalla carnagione patinata come bronzo antico, sonnecchiano placidi dietro gli scafi delle barche e, per istinto si tengono aggrappati a grovigli di reti e di cordami. Nei loro dormiveglia sognano certo cumuli di pesce pregiato, sorprendenti pesche di tesori marini, lunghi viaggi verso isole favolose. La moltitudine dei bagnanti sta ferma a crogiolarsi sulla sabbia minuta e scottante. Questa umanità eterogenea, appena in costume, si scrolla dalle spalle ogni serietà e pudore, forse per ritornare primitiva. Gli stessi bimbi sono stanchi di strillare, di fabbricare castelli d'arena, di scavare pozzi e canali svuotandoli invano con i loro secchielli di latta colorata. Ora bruciati di jodio e di sole, con i riccioli arruffati ed insabbiati, sono sdraiati come a mordere l'arena in sonni lunghi ed innocenti.

* * *

Dopo la refezione serale, i ragazzi della «Colonia fascista» si radunano a gruppi per parlare dei loro sogni e delle loro aspirazioni. Le notizie carpite durante il giorno sulla possibile guerra in Africa li interessano enormemente. Questa è l'ora delle confidenze familiari e dell'orgoglio che essi provano nell'avere avuto il padre morto in guerra, o ferito, o decorato al valore. Ma oggi, ai figli dei reduci, si aggiungono i figli di quelli già partiti per l'Africa Orientale.

Ai propositi che essi hanno di fare chi l'aviatore, chi il marinaio e chi il bersagliere, ora con mirabile freschezza ed entusiasmo si trasformano in invincibili strateghi e generali. I più grandi poi, che sanno leggere con sussiego la carta geografica delle Colonie, si chinano su di essa, e con fantastici tracciati segnati a dito, schierano le truppe italiane sull'altipiano etiopico, e in pochi giorni di guerra, anzi con una sola grande battaglia, sconfiggono gli abissini, trucidandone un numero enorme, mentre fanno prigionieri gli altri, compreso l'imperatore.

Ma adorabili sono i frugoli di quel gruppo che, a modo loro, vantano una gerarchia militare dei babbi che si trovano in Africa Orientale.

— Il mio papà comanda tanti soldati bersaglieri, è caporal maggiore!

— E il mio ne comanda migliaia e migliaia, più di quindici volte mille: il mio babbo è scritturale alla Divisione!

— E il mio, quando comincerà la guerra, ammazzerà millanta abissini neri, perchè il mio papà è capo manipolo della Milizia!

— E il mio vincerà la guerra assieme al generale: mio padre è l'attendente d'un generale!

* * *

Crepuscolo, notte. Il sole s'è coricato in un'orgia di rosso con violente gradazioni e sfumature. Un nugolo di rondoni, come impazziti, hanno piroettato le ultime scorribande con i becchi aperti e voraci. Da una grondaia di un vecchio castello escono le nottole affamate in volo lento cieco e basso. Gli stabilimenti balneari sono quasi deserti, alcuni chiusi, ma altri assai festosi. Nell'oscurità si scorgono le tende, ora compatte e senza policromia di tinte. Negli arenili si vedono seggiolini abbandonati, ombrelloni chiusi. Una palla di carta rotola lentamente e sembra un fantasma saltellante. La sabbia si raffredda, si scurisce, si bagna di brezza. L'acqua, come in un singhiozzo prolungato, sciaborda la riva. Stasera nessuno aspetta la luna perchè essa apparirà quasi all'alba. D'intorno incupiscono le tenebre e tutto s'avvolge nel silenzio. I ragazzi di Mussolini già dormono tanto stanchi e tanto felici.

Reno Paluzzi

Lo scandalo delle divise coinvolge in Romenia il V. Presidente del Senato

Bucarest, 6

Il giudice che istruisce l'inchiesta per lo scandalo del trasferimento delle divise per conto di una società belga, ha imputato il Vice Presidente del Senato, Iliesco, per traffico di influenza. Il sen. Iliesco aveva fatto presso la Banca Nazionale i primi passi per favorire i due principali protagonisti dello scandalo, già arrestati da tempo. Dopo essere stato sottoposto ad un primo interrogatorio il sen. Iliesco, il quale ha negato qualsiasi colpevolezza, affermando di essere intervenuto in via amichevole per uno degli imputati, è stato lasciato in libertà. Il sen. Iliesco era da vario tempo oggetto di una vivace campagna di stampa. L'inchiesta giudiziaria sullo scandalo è chiusa e gli incartamenti sono stati consegnati al Procuratore del Re per le conclusioni.

Per il turismo

Il nuovo ordinamento degli organi provinciali

Roma, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 20 giugno 1935-XIII n.1425 per il nuovo ordinamento degli organi provinciali per il turismo. Il decreto istituisce in ogni provincia e alle dirette dipendenze del Ministero della Stampa e Propaganda un «Ente provinciale per il turismo». Esso, con ordinamento ed amministrazione propria, avrà la sede presso i Consigli provinciali della economia corporativa.

Gli organi degli enti provinciali per il turismo sono il presidente ed il consiglio. Il consiglio si compone: A) dei presidenti delle aziende autonome per le stazioni di soggiorno di cura e di turismo comprese nel territorio della provincia e, dove esistano, dei membri del Consiglio provinciale dell'economia corporativa che rappresentano, in seno al Consiglio stesso, gli interessi del movimento turistico; B) di quattro rappresentanti della organizzazione alberghiera e delle aziende di viaggio, due dei quali nominati dalla federazione dei datori di lavoro e due da quella dei prestatori d'opera; C) di tre esperti in materia turistica a preferenza scelti nelle altre categorie maggiormente interessate al movimento turistico. I membri di diritto dell'Ente provinciale del turismo sono cinque: un rappresentante del Prefetto, più un membro del Consiglio provinciale dell'economia corporativa scelto dal Prefetto, un rappresentante del Segretario Federale, il Preside della Provincia ed il Podestà del capoluogo. Il presidente e i componenti il Consiglio di cui alle lettere A. B. C. sono nominati dal Ministero della Stampa e Propaganda e durano in carica tre anni e possono essero rieletti.

Agli enti provinciali per il turismo spetta provvedere: al collegamento permanente fra tutti i comuni, enti, associazioni ed organizzazioni che hanno interesse allo sviluppo turistico per la provincia; a coordinare e a disciplinare nell'ambito della provincia l'attività delle aziende di soggiorno, di cura e di turismo e di tutte le associazioni, organizzazioni od istituzioni che abbiano scopo di promuovere il concorso di forestieri; a promuovere, coordinare e disciplinare le manifestazioni e le iniziative di interesse turistico e l'attività di propaganda delle stazioni di soggiorno di cura e turismo degli enti e organizzazioni che si propongono analoghe finalità; a studiare i problemi turistici, prospettando gli eventuali provvedimenti intesi a favorire lo sviluppo della economia turistica provinciale; a presentare proposte ed a dare parere in materia turistica provinciale; a compiere tutte le attribuzioni che ad essi fossero demandate dal Ministero della Stampa e Propaganda.

In una serie di articoli il decreto fissa le norme per la organizzazione amministrativa e finanziaria e per la assunzione del personale. Un articolo del decreto abroga il decreto 7 luglio 1932 concernente la costituzione dei Comitati provinciali turismo, i quali continueranno a funzionare fino a che non saranno istituiti gli Enti provinciali.

L'esercizio del credito contro cessione di stipendi e salari

Roma, 6

Una recente inchiesta, condotta da «La Corrispondenza» ha potuto accertare che, malgrado la efficace azione assistenziale, svolta dall'Ufficio Credito del Pubblico Impiego e l'appoggio dato ad esso dalle benemerite Casse di Risparmio, per consentire a stipendiati e salariati statali, parastatali e di enti locali operazioni di prestito alle più favorevoli condizioni del mercato monetario, si verificano tuttora, ed anzi in certo modo si vanno intensificando lavorii e manovre di accaparramento delle cessioni di stipendio da parte dei numerosi sedicenti «istituti di credito», i quali ricorrono a tutti i mezzi più audaci per sorprendere la buona fede degli interessati.

Dalle accurate indagini compiute è risultato che vengono presentati agli interessati, dai più svariati emissari, preventivi lusingatori a tasso fantasticamente ridotto e con promessa di rapida procedura, nonchè di larghe anticipazioni «a vista»; che vengono insinuate abili riserve sulla effettiva sollecitudine della organizzazione predisposta dal Regime; e che, infine, con la più sfrontata disinvoltura, viene perorata la causa della libera e salutare concorrenza, della vera competenza tecnica di fronte alla farraginosa burocrazia assistenziale. E così si riesce a carpire a molta brava gente una firma impegnativa... dopo la quale cominciano le disillusioni. Si accorge così, quella brava gente, che qualche grossa passività del preventivo è stata omessa, con il capzioso pretesto che si tratta di oneri «extra» (es. la polizza di assicurazione); le anticipazioni vengono gravate di esosi sopratassi; si chiede la firma di cambiali «in bianco»; infine si trascina, con pretesti vari, la procedura, ritardando incredibilmente la liquidazione.

Ora, a prescindere da tutte le misure che si possono prendere dalle competenti autorità per impedire che, con tanta impudenza, sia sorpresa la pubblica buonafede, e specialmente quella dei ceti medi, meno edotti del meccanismo del credito, sopra tutto nei piccoli centri e nelle più remote località di provincia, occorre sia dovunque diffusa la notizia della esistenza di un organo assistenziale, precisamente preposto alla concessione di mutui contro cessione di stipendi e salari: l'Ufficio Credito del Pubblico Impiego, il quale dà risposta gratuita a qualsiasi quesito degli interessati ed è in grado altresì, sempre senza alcun compenso, di esaminare, per conto degli interessati stessi, tutti i possibili preventivi esibiti dalla privata speculazione, per rilevarne gli immancabili trucchi.

I corsi allievi ufficiali di complemento

Le norme per la partecipazione

Roma, 6

L'odierna dispensa del Giornale Militare ufficiale pubblica una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra colla quale si stabilisce che il 15 novembre c.a. avranno inizio i normali corsi allievi ufficiali di complemento che avranno termine il 15 maggio 1936. I corsi si svolgeranno presso le seguenti sedi: Fanteria di linea: Fano, Spoleto, Salerno e Palermo; Bersaglieri ed Alpini: Bassano; Cavalleria, Pinerolo; Artiglieria di divisione di fanteria: Bra e Lucca; Artiglieria alpina: Bra; Artiglieria di Corpo di Armata: Potenza; Artiglieria d'Armata: Moncalieri; Artiglieria contraerei: Nettuno; Genio zappatori, artieri, pontieri, telegrafisti e radiotelegrafisti: Pavia; Commissariato, sussistenza ed amministrazione: Spoleto.

Ai predetti corsi devono prender parte gli arruolati nell'Esercito negli anni 1909, 1910, 1912, 1913 e 1914 e cioè appartenenti a classi già chiamate alle armi che hanno l'obbligo di frequentarli perchè in possesso di uno dei titoli di studio richiesti, fatta eccezione per coloro che siano ammessi al ritardo del servizio per ragioni di studio, per coloro che siano inscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento, per studenti universitari e per quelli che dichiarano di voler frequentare un corso allievi sottufficiali. Anche i militari arruolati colla classe 1914 iscritti alla ferma minima, oppure assegnati o trasferiti alla ferma minore di 3.o grado, hanno l'obbligo di seguire i corsi allievi ufficiali di complemento fino al compimento della ferma a meno che prima dell'apertura dei corsi intervenga apposito D. M. che li dispensi dal compiere la ferma stessa. Per questi potranno, se del caso, essere date disposizioni a parte.

Potranno essere ammessi, a loro domanda ai corsi, i militari ritardatari di classe del 1909 e successivi, che intendano rinunziare al ritardo del servizio, ed i militari che si trovino nelle seguenti condizioni purchè in possesso di titolo di studio ritenuto sufficiente: *a)* i militari ora alle armi; *b)* i giovani della classe 1915 già arruolati, come pure quelli che ancora non hanno concorso alla leva purchè rinuncino agli eventuali titoli a ferma minore; *c)* i giovani che abbiano compiuto il 17.o anno di età o lo compiano non oltre il 14 novembre del c. a. e rinuncino davanti al Consiglio di Leva con esplicita dichiarazione scritta, previo il consenso paterno o di chi esercita su di essi la patria potestà a far valere gli eventuali loro titoli a riduzione di ferma; *d)* gli inscritti di leva stati riformati purchè dalla visita medica cui verranno sottoposti risulti che sia cessata la causa che motivò la riforma (i riformati non devono avere oltrepassato il 32.o anno di età alla data del 15 novembre p.v.); *e)* i militari stati dichiarati limitatamente idonei appartengano o no a contingenti chiamati alle armi purchè, in visita collegiale cui dovranno essere sottoposti, vengano riconosciuti idonei al servizio militare incondizionato (anche costoro non dovranno avere oltrepassato il 32.o anno di età alla data di inizio dei corsi); *f)* i militari in congedo illimitato purchè non abbiano compiuto il 39.o anno di età alla data di inizio dei corsi ed aspirino alla riammissione in servizio colla ferma di due anni, da cui saranno prosciolti alla fine del corso stessi; *g)* i militari dispensati dal servizio perchè residenti all'estero, i quali rinuncino alla dispensa oppure chiedano ed ottengano dal Ministero della Guerra l'ammissione alla ferma speciale di sei mesi; *h)* gli arruolati di classi precedenti a quelle del 1914 che non abbiano prestato servizio, perchè dispensati, siccome assegnati alla ferma di tre mesi. Il servizio di prima nomina da ufficiale per coloro che non siano assegnati a ferma minore sarà di circa sette mesi, di cui tre col grado di aspirante ufficiale.

Le domande per l'ammissione ai corsi dovranno essere presentate non oltre il 15 settembre c. a.; termine assolutamente inderogabile.

La Mostra cinematografica sarà inaugurata sabato a Venezia

Coppe del Ministero della Stampa e del Partito

Venezia, 6

Il 10 agosto sarà inaugurata a Venezia la terza Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, che dal 1935 inizia il suo ritmo annuale. Alle ore 10 del mattino a Palazzo Ducale si riunirà il Comitato direttivo per ascoltare la relazione del presidente conte Volpi di Misurata. Alle ore 17 avverrà al Lido, al Palazzo del Cinematografo, in presenza di un pubblico d'invitati, l'inaugurazione ufficiale della sede della Mostra della Cinematografia, che comprende anche una esposizione di apparecchi cinematografici da ripresa, da proiezione ecc. Alle ore 21, nel giardino dell'«Excelsior», si inizieranno gli spettacoli cinematografici con la presentazione del film italiano «Casta Diva», dell'ultimo cartone animato di Walt Disney «Il concerto della banda» e della rivista Luce n. 5 espressamente preparata per Venezia.

Tra i numerosi trofei e premi che saranno messi in palio dalla terza Mostra internazionale d'arte cinematografica a Venezia, figurano quest'anno due coppe del Ministero per la Stampa e Propaganda. Tali coppe saranno assegnate al film italiano e al film straniero più significativi per contenuto etico ed artistico. Anche il P. N. F. ha voluto contribuire a rendere sempre più interessante ed importante la gara che si svolge a Venezia fra le cinematografie di tutto il mondo, offrendo due coppe da destinarsi una ad un film italiano, l'altra ad un film straniero.

Il Papa riceve i pellegrini maltesi

Castelgandolfo, 6

Nel pomeriggio di oggi il Pontefice ha ricevuto un gruppo di quaranta pellegrini maltesi che si recano a Lourdes ed è quindi disceso nei giardini nella quotidiana passeggiata, che si è protratta sino circa alle 19.

Le alte velocità in Aviazione

Il quinto congresso Volta discuterà l'interessante argomento

Roma, 6

La R. Accademia d'Italia comunica: Sotto gli auspici della R. Accademia d'Italia il quinto congresso Volta, con l'alta approvazione del Duce, sarà quest'anno indetto dalla classe delle scienze fisiche matematiche e naturali ed avrà per tema «Le alte velocità in aviazione». Presidente sarà l'accademico generale Arturo Crocco.

Poichè giungono alla Accademia domande di partecipazione al congresso si rende noto che i convegni Volta non sono congressi ai quali chiunque possa iscriversi e partecipare ma assemblee di personalità scelte ed invitate dalla R. Accademia d'Italia. Ai convegni si partecipa solo ad invito personale. Quest'anno sono stati invitati quali ospiti dell'Accademia i più illustri studiosi e tecnici della aviazione mondiale. Hanno già accettato l'invito: dalla Francia: Roy, Devilers, Tonsaint, Margoulis, Villap; dalla Germania: Prandil, Busemann, Wieselsberger; dall'Inghilterra: Wimperis, Taylor, Riccardo Douglas, Stainforth, Pye; dall'Olanda: Buergers; dalla Polonia: Witoszynski; dalla Russia: Rinin; dagli Stati Uniti: Von Karman, Jacobs; dalla Svizzera: Ackeret. Per gli italiani sono stati invitati i più competenti della scienza e della tecnica aeronautica.

L'argomento del convegno prescelto dalla Accademia è stato suddiviso dalla presidenza in vari temi coordinati da un piano organico ed affidati ad un numero limitato di relatori. Non sono ammesse relazioni o comunicazioni all'infuori di quelle prestabilite ma ogni partecipante è invitato a manifestare le proprie vedute nel modo che crederà più efficace in sede di discussione di ciascun tema.

Il convegno avrà luogo in Roma dal 30 settembre al 6 ottobre p.v. Sarà aperto in Campidoglio con un discorso inaugurale del presidente accademico Crocco e consterà di tre parti: nella prima saranno esposte le realizzazioni sin qui ottenute; la seconda tratterà l'aerodinamica e la terza avrà per tema la termodinamica.

Le relazioni che saranno presentate e discusse al convegno e che sono già in gran parte pervenute alla presidenza sono le seguenti: Hewimperis «La preparazione tecnica inglese per la coppa Schneider»; G. H. Stamtforth «Il volo ad alta velocità con particolare riguardo alla Coppa Schneider del 1931»; M. Bernasconi «I metodi italiani di pilotaggio alle grandi velocità e all'allenamento dei piloti»; M. Castoldi «Gli apparecchi di alta velocità italiani»; F.G. Bona «I motori italiani per gli apparecchi d'alta velocità»; L. Prandtl «Uno sguardo alla teoria della corrente dei fluidi compressibili»; Th. Von Karman «Il problema della resistenza dei fluidi compressibili»; A. Busemann «La sostentazione areodinamica alle alte velocità al disotto di quella del suono»; G. I. Taylor: «Risultati stabiliti dalle ricerche alle alte velocità»; G. P. Douglas «Risultati sperimentali nelle eliche a grandi velocità»; J. Ackeret «Gallerie aerodinamiche a grande velocità»; . N. Jacobs «Metodi usati in America e la ricerca sperimentale dei fenomeni aerodinamici alle alte velocità»; M. Panetti «Problemi della tecnica sperimentale delle alte velocità»; H. R. Riccardo «Termodinamica dei motori di alta quota»; A. Anastasi «Meccanica dei motori d'alta quota»; M. Roy «Propulsione a reazioni con utilizzazione dell'aria atmosferica»; N. Rinin «Propulsione a reazione senza utilizzazione dell'aria atmosferica»; G. Costanzi «Aviazione stratosferica».

Il Ministero dell'Aeronautica ha aderito al programma e parteciperà per mezzo dei suoi tecnici allo svolgimento dei lavori.

Il convegno medico alla Mostra dei vini

Siena, 6

In occasione della Mostra dei vini tipici si è tenuto un convegno medico al quale hanno partecipato fisiologici, farmacologici e patologi delle varie Università e il Direttore della Sanità Pubblica. Alla cerimonia inaugurale, iniziatasi col saluto al Duce, sono intervenute tutte le autorità. Hanno parlato il Prefetto, il Podestà e il Direttore della Sanità Pubblica. Fu acclamato presidente il prof. Baglioni dell'Università di Roma. Alla discussione del primo tema, concernente la cirrosi epatica, è seguito un dibattito sul tema «il vino nella dieta dei fanciulli», sul quale ha riferito il pediatra prof. Salvioli, ma ogni precisazione è stata rimandata al prossimo convegno.

Sul tema: «il contenuto vitaminico dei vini tipici», hanno riferito i professori Ciampi di Napoli, Baglioni e Surnani di Roma. In proposito il convegno ha deciso che siano approfonditi gli studi e che il tema sia oggetto di una relazione al prossimo consiglio. «Il vino nelle varie malattie e nella convalescenza e dieta sanatoriale» ha provocato una viva discussione, mettendo in evidenza nuovi aspetti e le possibilità dell'uso del vino in questo campo. E' stato votato un ordine del giorno col quale si chiede una maggior tutela dei vini genuini di fronte a quelli sofisticati. Il congresso si è chiuso con vibranti manifestazioni al Duce e al Regime.

I giornalisti spagnoli in visita a Bologna

Bologna, 6

La comitiva dei giornalisti spagnoli, giunta questa mattina a Bologna da Roma, dopo aver reso omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti ed avere visitato la Casa del Fascio, si è recato al Palazzo del Governo, ove è stata ricevuta dal Vice Prefetto, che li ha guidati in visita agli «appartamenti di rappresentanza». Al Vice Prefetto i giornalisti spagnoli, congedandosi, hanno espresso il loro vivo ringraziamento per l'accoglienza ricevuta e le cortesie loro usate. Gli ospiti, dopo una attenta e minuziosa visita allo storico Collegio di Spagna ed alla Casa di Cervantes, si sono recati al Littoriale, a S. Michele in Bosco ed hanno visitato i più notevoli monumenti della città.

Alle ore 18 i giornalisti spagnoli, dopo aver ammirato la Mostra del '700 bolognese, hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore a Palazzo d'Accursio. Il Podestà on. Manaresi ha pronunciato fervide parole di saluto, a nome di Bologna, cui ha risposto il giornalista Francisco Casares, vice direttore del «YA», esprimendo la viva riconoscenza sua e dei colleghi per la calorosa ospitalità. I giornalisti, dopo aver visitato le sedi del «Resto del Carlino» e del Circolo della Stampa, sono ripartiti alle 20.10 alla volta di Milano.

Agitazione a Tokio nel Ministero degli Esteri

I funzionari si rivoltano contro Hirota

Tokio, 6

Secondo una informazione del giornale «Rahahi» tutti i giovani funzionari del Ministero degli Esteri fino alla carica di capo divisione avrebbero presentato al Ministro Hirota una protesta collettiva per la politica seguita riguardo al personale dei servizi interni ed esteri, politica che crea un ristagno completo nell'avanzamento e negli stipendi. Il giornale non esita a qualificare molto gravi le manifestazioni di rivolta dei funzionari contro il Ministro Hirota.

Le richieste del Giappone

dopo il sanguinoso incidente provocato dalle Camicie Azzurre

Tokio, 6

Si ha notizia che una importante decisione è stata raggiunta dal Comando dell'esercito in merito all'incidente di Luanchow, in seguito ad un colloquio avuto ieri, al quale ha pure partecipato il gen. Tada, recentemente nominato comandante della guarnigione giapponese della Cina settentrionale. Il gen. Tada partirà da Tokio il 9 del prossimo mese per Tiens Sin.

Contrariamente alle notizie precedentemente pubblicate dalla stampa sull'incidente di Luanchow, durante il quale alcuni appartenenti all'associazione delle «Camicie Azzurre» avrebbero sparato contro un gendarme giapponese uccidendolo, sarebbe rimasto ucciso anche il comandante della polizia cinese, mentre un altro poliziotto sarebbe rimasto ferito gravemente. In seguito a tali incidenti le autorità giapponesi richiedono la punizione dei responsabili ed una esplicita dichiarazione che ogni sforzo sarà compiuto perchè la pace e l'ordine siano mantenuti nella zona militarizzata che è ora turbata dalle razzie dei banditi e di altri elementi di disordine.

(Radio Stefani)

La polizia spara sugli indù incendiari

Cinque morti e sette feriti

Patna, 6

A Phenhera, nel distretto di Chowaron, provincia di Bihar, la polizia è stata costretta a far fuoco contro una folla di tremila indù che tentavano di invadere una moschea mussulmana e di metterla a fuoco. Nello scontro vi sono stati cinque morti e sette feriti fra gli indù.

(Radio Stefani)

Inondazioni nell'Afganistan

18 morti - Case distrutte

Simla, 6

Tutta la regione situata nei pressi di Khumarkas nell'Afganistan è stata inondata in seguito alle piogge torrenziali. Diciotto persone sono rimaste morte annegate e i danni sono abbastanza gravi. Sulla città di Haregra si è abbattuta una tempesta di cui non si ricorda l'eguale per la sua violenza. Molte case sono rimaste distrutte e le strade sono coperte da un grande numero di alberi abbattuti. Nella regione a nord-ovest le acque del fiume Indo hanno inondato le foreste nei dintorni di Sukkur, cagionando notevoli danni. Le bestie all'avanzata delle acque si sono date alla fuga e sono penetrate nella città. Parecchie di esse sono state cacciate ed altre abbattute.

(Radio Stefani)

Sette morti nei disordini di Candia

Atene, 6

I giornali ricevono da Candia che lo sciopero è colà virtualmente terminato. Trattative sono state impegnate fra gli operai ed i padroni per regolare le divergenze.

Nulla sino a questo momento conferma che gli scioperanti abbiano agito per ragioni politiche. Condylis ha dichiarato che una inchiesta farà luce sui fatti. Il numero dei morti sarebbe di sette. Viene smentita la notizia che attribuisce al Governo l'intenzione di sciogliere le organizzazioni repubblicane.

(Radio Stefani)

Quattro operai sepolti in una miniera

Buenos Aires, 6

A Khagon, durante i lavori ad una miniera, in seguito alla prematura esplosione di una mina si è provocato un vasto franamento di terreno e sono rimasti sepolti quattro operai.

(Radio Stefani)

Un aerostato paracadute esperimentato in Russia

Mosca, 6

Un'ascensione con aerostato paracadute, il primo esperimento del genere compiuto finora, è stata felicemente effettuata ieri nei dintorni di Mosca. Partito da un aerodromo nei pressi della capitale alle 4.45, l'aerostato ha raggiunto la quota di 5200 metri ed ha poi atterrato a Vaskasseskri a 52 km. da Mosca verso le 19. Quando il pallone si trovava alla quota suddetta il comandante ha ordinato di aprire le valvole facendo sfuggire il gas. In breve l'involucro mediante uno speciale dispositivo si è trasformato in paracadute e l'aerostato ha iniziato la discesa, che, come si è detto, è avvenuta regolarmente.

Scoperte archeologiche nel Caucaso

Riga, 6

I giornali hanno da Mosca notizie sugli scavi dell'antica città di Anapa. Sul territorio dell'odierna Anapa esisteva un vecchio villaggio abitato da circassi, sostituito in proseguito di tempo da una fortezza turca e poscia da un forte russo all'epoca della conquista del Caucaso. Prima ancora del villaggio circasso, vi si trovava una delle più grandi colonie commerciali greche conosciuta sotto il nome di Gorghipia. Era questa una ricca colonia greca che faceva parte dell'Impero del Bosforo creata dei colonizzatori greci sulle coste settentrionali del Mar Nero e del Mar Azof. 2300 anni or sono Gorghipia era già una grande città.

Ad Anapa e nei suoi dintorni sono stati rinvenuti numerosi oggetti antichi, mentre le tombe di Anapa hanno acquistato grande celebrità. Durante questi ultimi giorni sono state rinvenute alcune monete greche, una statuetta di metallo rappresentante un guerriero ed un'anfora di lacca nera con bellissime figure di uomini e di animali. Nonostante che l'anfora si trovasse da più di duemila anni sotto terra la lacca conserva il colore rosso; delle figure sono ancora in ottimo stato.

(Radio Stefani)

IN BREVE

ESTERO

Il tasso di sconto, a partire dal 16 agosto, sarà ridotto dalla Banca Nazionale bulgara dal 7 al 6 per cento e il tasso degli interessi sui prestiti dall'8 al 7 per cento. Contemporaneamente le Casse di Risparmio, la Banca Agricola e gli altri istituti di credito ridurranno il tasso degli interessi sui depositi.

Le Forze Armate della Spagna sono in via di riorganizzazione. Tra le numerose riforme i primi provvedimenti riguarderanno la difesa antiaerea e la lotta contro la guerra chimica e l'organizzazione della mobilitazione.

Alla Corte Marziale di Atene si è iniziata la revisione del processo contro l'ex Ministro venizelista Maris, condannato a venti anni di reclusione per partecipazione alla ribellione del primo marzo.

L'antinazista Otto Stasser, eludendo la vigilanza della polizia, sembra si sia allontanato dal territorio ellenico.

Condannati a morte sono stati dal Tribunale dell'Avana due individui colpevoli del rapimento di una donna.

Sentenza

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Codroipo, visti gli atti a carico di:

Spizzo Nillo, di Domenico e di Geretti Amalia, nato il dì 8 dicembre 1901, da Sedegliano, gerente la «Famiglia Cooperativa di Consumo» di Sedegliano.

Imputato di contravv. all'art. 2 R. D. L. 30. 12. 1929 n. 2316 in relazione all'art. 47 R.D. 15.10. 1925 n. 2033 per aver posto in vendita dell'olio diverso da quello di oliva, perchè all'analisi risultò miscellato con quello di semi senza la indicazione di olio di semi; del reato di cui all'art. 50 e 51 R. D. 15. 10. 1925 n. 2033 per aver posto in vendita sotto il nome di «olio di oliva» olio che all'analisi risultò miscellato adottando così un nome tale da indurre in errore gli acquirenti. Del reato di cui all'art. 2 della legge 16. 3. 1931 n. 378 per aver posto in vendita il suddetto olio che all'analisi risultò rancido. In Sedegliano il 22 maggio 1935 XIII.

(Omissis)

Condanna l'imputato predetto alla pena pecuniaria di lire cento e di lire millecinquanta complessive di multa, alle spese del procedimento e tassa di decreto in lire 35.

(Omissis)

Codroipo, li 25 giugno 1935 anno XIII.

Il Pretore f.to *Fabricio*
Il Cancelliere f.to *Ognissanti*
Per estratto conforme: 2 agosto 1935 A. XIII.
Il Cancelliere *Mario Ognissanti*

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

L'assistenza estiva nella zona di Gemona

Colonie fluviali, elioterapiche e refezioni

I figli del popolo sono da oltre quindici giorni nelle benefiche istituzioni estive fasciste che nella zona di Gemona, per la collaborazione intensa e continua dell'Ispettore di Zona, dei Segretari di Fasci e Podestà, di Presidenti dei Comitati comunali dell'Opera Balilla e Segretarie dei Fasci femminili, funzionano in modo encomiabile, realizzando il verbo del Duce: « Andare decisamente incontro al popolo ».

I benefici effetti dell'assistenza estiva sono già evidentissimi e ciò è di consolazione a tutti coloro che collaborano disinteressatamente in questo importante settore del Regime.

Ad ARTEGNA — Sui verdi colli è uno sciamare di bimbi e bimbe, che al mattino raggiungono la Colonia festosi ed allegri come passeri. Di fronte alla piccola baracca che serve da spogliatoio (per indossare la tenuta da colonista), e per deposito di oggetti da ricreazione, s'erge il pennone sul quale sventola il tricolore salutato fin dalle prime ore del mattino dal bacio del sole e dal bacio dei figliuoli, il cui rito giornaliero commuove. Vitto ottimo e abbondante. Le attività giornaliere sono tutte armonizzate, in modo da ottenere sia agli effetti del fisico sia agli effetti della coltura dello spirito il massimo rendimento. Vi accudiscono educatori ed educatrici sotto la direzione della solerte Segretaria del Fascio Femminile e di ottimi collaboratori del Fascio arteniese. La compagine è salda e appunto perciò si possono ottenere dei risultati ottimi.

A BORDANO — Anche qui si funziona con una refezione, che benefica tanti figli del popolo. Non è la semplice refezione, ma quando è possibile i refezionisti fanno qualche gita, verso il bel lago di Alesso, dove la quiete del luogo, le montagne, parlano al cuore ed allo spirito.

A BUIA — Colonia elioterapica invidiabile. Attrezzamento perfetto. Posizione incantevole, scuola adattissima, per i fini che si vogliono raggiungere. E' ammirabile questa Colonia ed è esemplare. Il Podestà continua con grande amore sulla via tracciata dall'indimenticabile capitano Nino Barnaba e cura la Colonia, ben sapendo che in queste Istituzioni del genere si plasmano le venienti generazioni fasciste e si forma l'animo del popolo. Tutto funziona nel perfetto ordine e ciò si deve alla brava direttrice, unitamente a tutti gli altri collaboratori e collaboratrici. La cultura dello spirito è accuratissima ed altrettanta curata è l'educazione fisica secondo le prescrizioni mediche. Molti benefici ne ricaveranno i figli del popolo, morali e materiali.

A GEMONA — V'è una refezione per i figliuoli più disagiati ma la Colonia elioterapica non mancherà per l'avvenire, appena la imponente costruzione della « Casa del Balilla » con la piscina, sarà una cosa compiuta e da potersi adoperare per beneficare il popolo.

Ad OSOPPO — Quest' anno la Colonia fluviale si presenta pressochè compiuta. E' un luogo delizioso ai piedi del Forte e sulla sponda sinistra del Tagliamento. La veste esterna della costruzione dà subito una ottima impressione ed entrando si vedono le varie comodità che offre questa importante Colonia fluviale, della quale possono beneficiare non soltanto i bimbi del luogo ma anche i bambini di altri paesi, aventi bisogno di sabbie e di bagni. Qui la cura del sole, essendovi la sabbia del fiume, ha indubbiamente i suoi sicuri effetti. E' diretta con passione da ex Combattenti e da Camicie Nere, i quali danno il loro contributo d'opera disinteressata per questa bella Istituzione sorta tra il plauso generale delle popolazioni della Zona.

A TRASAGHIS — La Refezione locale, che benefica un centinaio di bambini, è assurta, dopo l'esperimento dell'anno passato, a Colonia elioterapica, perchè si effettuano gite, con esposizione del torso al sole, e con giuochi che completano l'attività della giornata. I bimbi provengono da tutte le frazioni nel luogo della refezione, ch'è retta con amore di mamma dalla Segretaria del Fascio femminile. Il Segretario del Fascio, presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, vi dà tutta la sua attività sia di medico che di dirigente. Le famiglie sono molto soddisfatte e riconoscenti.

A VENZONE — La Colonia elioterapica locale, fondata l'anno passato, trovata utilissima e vantaggiosa, anche quest'anno è popolata di bambini e di bambine che passano la giornata in questa oasi di pace e di gioia; diciamo di gioia, perchè ai colonisti non manca nulla. Un potente impianto radiofonico li informa di tutto e li rallegra con musiche, canzoni, recite, discorsi istruttivi e dilettevoli. Nei cortili e nell'ampio piazzale nuovo non mancano i giuochi e non manca la nota militare. L'ingresso è sorvegliato da Moschettieri armati, i quali fanno il turno di servizio in modo magnifico. Il cibo è abbondante; coloro che vi sovraintendono sono padri e madri, i quali sanno che cosa occorre per vedere sempre contenti e sani i figliuoli loro affidati. Tutti i dirigenti svolgono una attività consona alle particolari esigenze dei tempi fascisti. Il paese è soddisfatto di questa Istituzione estiva, che raccoglie ed educa, in modo piacevole, le giovani generazioni.

GEMONA

Tabelle indicatorie

Lungo il confine che limita la zona di ripopolamento per la selvaggina nobile stanziale, zona concessa con decreto ministeriale del luglio scorso, e già resa pubblicamente nota anche a mezzo del « Popolo del Friuli », sono in questi giorni state poste tabelle indicatorie con la scritta: «Zona di ripopolamento - Divieto di caccia ». Ora il Circolo Cacciatori raccomanda a tutti il rispetto verso le tabelle stesse, evitando così di incorrere in multe gravose e in altre penalità. Per i ragazzi che si renderanno colpevoli d'infrazione al divieto in oggetto, risponderanno i genitori o chi per essi.

I nuovi prezzi dei generi alimentari per il Mandamento

L'Ispettore di zona, presidente della Commissione mandamentale adeguamento prezzi ed il Delegato mandamentale dei commercianti, hanno fissato, in base alle quotazioni mercato della zona, i seguenti prezzi per il mese di agosto, che entrano subito in vigore:

Burro di latteria Friuli a lire 11 al kg. — olio di oliva extra vergine a lire 6,20 al litro — olio raffinato lire 6 — olio semi prima qualità a 5,70 — riso maratello extra a 1.65 — riso originario camolino extra a 1.50 — formaggio reggiano stravecchio a 10 — formaggio emmenthal nazionale prima qualità a 6,80 — formaggio latteria Friuli fino a 3 mesi a 5.60 — salame friulano lire 14 — lardo nostrano a 6.50 — strutto nostrano a 5.50 — latte a 0,70 — carne di vitello a lire 6 al kg. — polpa di vitello da 8 a 9 — manzo da 4 a 5 — polpa di manzo a 7 — Pane di prima qualità (farina tipo 1) lire 1.50 al kg. — pane comune a 1.35.

I consumatori sono invitati a denunciare le eventuali trasgressioni, precisando fatti concreti.

BORDANO

Incontro calcistico

Al campo sportivo di Osoppo si è svolta domenica scorsa una animata e interessante gara di calcio fra la squadra di Bordano e quella di Osoppo, che si è chiusa alla pari: 4 e 4. Vada un plauso alla squadra di Bordano, che si è brillantemente distinta.

SESTO AL REGHENA

Sabato fascista

Nel pomeriggio di sabato scorso le organizzazioni maschili fasciste e sindacali si sono adunate alla Casa del Fascio di Sesto, agli ordini dei singoli comandi preposti. Il Segretario del Fascio camerata Fabris ha illustrato ai convenuti le varie attività che man mano si andranno svolgendo per raggiungere gli obbiettivi che il Regime si prefigge con l'istituzione del Sabato fascista. Costatando le inevitabili assenze del primo giorno, ha rammentato le sanzioni per gli inadempienti.

L'Opera Balilla aveva schierato i suoi Avanguardisti, mentre prossimamente metterà in campo tutti i Balilla che in questo periodo stanno frequentando le colonie elioterapiche del Comune.

La filarmonica del Dopolavoro di Sesto al completo prestava il servizio d'occasione. Al campo sportivo, dove si sono recate poi le varie organizzazioni, hanno avuto inizio singolari esercizi in ordine chiuso per addestramenti di parata.

Tentativo ladresco a Bagnarola

A Bagnarola la notte di venerdì scorso, persone di famiglia del negoziante Antonio Coassin si affacciarono per rendersi conto di certi rumori che andavano avvertendo. Per quanto in sospetto non poterono sul momento darsi conto dell'origine dei medesimi. Ma il mattino, esaminando il locale tutt'attorno, trovarono una grossa inferriata tutta contorta e pressochè divelta dal blocco di cemento che la teneva fissa; e ciò ad evidente opera di malfattori disturbati durante il loro criminoso tentativo.

Processione propiziatoria

La grave siccità, che va seriamente compromettendo i raccolti delle già florentissime campagne nostre, ha chiamato domenica scorsa tutto il popolo della parrocchia di Sesto attorno alla venerata immagine della « Vergine della Pietà », che, recò poi in solenne processione, in uno slancio di sentita fede, ad implorare l'inestimabile dono della sospiratissima pioggia.

I Moschettieri al Passo Volaia

Solamente chi vive assieme ai moschettieri del campeggio alpino dei Piani di Luza può farsi un concetto della disciplina, dell'ordine e anche dello spirito di sacrificio che predominano e che giornalmente aumentano nel campo stesso. Le giovani Camicie Nere che all'inizio del campeggio erano quasi sgomente al solo vedere le alte vette che circondano i piani, ora non solo le ammirano con piacere, ma sono desiderose di scalarle e di scoprire le bellezze che esse ci offrono.

E i preposti al Campeggio, felicissimi di accontentare i piccoli militi nei loro giusti desideri, dopo averli razionalmente allenati con cima Sappada e Pierabech, Staipe di Pescol, Monte Gheu, Monte Tuglia e Sigiletto, ieri li hanno portati a 2000 metri, al Passo Volaia, al confine italo-austriaco.

Mentre all'intorno regnava la buia quiete notturna, il trombettiere, alle due del mattino, squillò la sveglia.

Appena terminata la pulizia mattutina, i Moschettieri hanno compiuto l'alza bandiera. Il potente saluto al Duce, lanciato nella notte, mentre il tricolore saliva sul pennone, ha commosso tutti cuori.

E' inutile dire che anche in quel l'ora l'appetito andava a meraviglia, come lo potrebbe attestare l'ufficiale di vettovagliamento. I sacchi alpini, già preparati dalla sera, dopo un'accurata revisione della forza numerica dei partenti, vennero distribuiti.

Alle tre precise, la lunga fila iniziava l' escursione tanto desiderata. Un camioncino con le cuoche ed i viveri che dovevano ristorare i Moschettieri al Volaia, li seguiva a poca distanza, proseguendo poi per la strada carrozzabile mentre i gitanti prendevano la scorciatoia che porta a Forni. Nonostante l'ora mattutina tutta la popolazione, svegliata dall'insolito clamore infantile, era sulla strada o alle finestre. Due guardie di finanza, gentilmente si offrirono di accompagnare i Moschettieri fino al confine; essi proseguivano cantando gli inni della Patria. Le cime delle montagne circostanti incominciavano ad arrossarsi e nella lontananza udivamo susseguirsi i suoni dell'Ave Maria. Il momento era religioso; la colonna serpeggiante taceva; diversi Balilla recitavano le preghiere che la madre loro aveva raccomandato di non scordare.

Passato Sigiletto si è riveduto, nella strada lontana, l'autocarro della cucina. Dopo Collinetta e Collina i gitanti sono arrivati al Bivio Volaia-Marinelli, ivi facendo tappa e consumando la seconda colazione. Dopo il riposo alle 7.30 riprendevano il sentiero, questa volta più ripido e più selvaggio. Alla destra avevano il Monte Coglians; di fronte a questo spuntava la cima del Monte Capolago. Quando sono apparse le prime stelle alpine le due centurie hanno avuto un momento di esitazione: non sapevano se obbedire ai propri Comandanti o seguire il loro istinto che imponeva di raccogliere questi fiori tanto desiderati. Ai più grandi è stata permessa la raccolta che poi è stata divisa fra tutti i gitanti. Alle 9.30 tutti erano sulla cresta di Passo Volaia, ivi ricevuti cordialmente dalle Regie Guardie di Finanza che hanno fatto anche da guida nei posti dove più infuriò il turbine dell'ultima guerra. —I moschettieri posavano per qualche gruppo fotografico, mentre le cuoche, arrivate prima, preparavano un minestrone gustosissimo. Nessun ragazzo era stanco; non uno era seduto; tutti, sotto la sorveglianza degli ufficiali, giravano insaziabili di mirare il posto stupendo. Pochi metri oltre il confine, il placido lago Volaia, dietro questo il caratteristico rifugio austriaco, più oltre ancora, un monumento ai caduti transalpini. I gendarmi d'oltre confine agitavano i loro berretti e salutavano romanamente.

Alle 14.30 i gitanti prendevano la via del ritorno. Ogni Moschettiere portava seco un ricordo di guerra che gelosamente conserverà per portarlo alla propria famiglia. La merenda è stata consumata presso Collinetta.

Il comportamento dei campeggisti era encomiabile. Con passo marziale ritornavano verso la loro temporanea dimora. Nessuno accusava il minimo segno di stanchezza. L'unico desiderio che in essi predominava era di fare consapevoli i propri cari della straordinaria escursione compiuta. E difatti l'ufficio postale del Campo ha avuto una ressa di corrispondenza. Lettere e cartoline che dicevano tutto l'entusiasmo, tutta l'ammirazione, tutto l'amore che i piccoli guerrieri fascisti sentono verso il loro Padre spirituale, il Duce.

SPILIMBERGO

Per il XV annuale della fondazione del Fascio

Ricorrendo, giovedì, 8 corrente il XV annuale della fondazione di questo Fascio, sarà effettuata la adunata di tutte le Camicie Nere. Per l'occasione il Podestà dottor Comis ed il Segretario del Fascio, camerata De Marco hanno rivolto il seguente messaggio ai camerati e ai cittadini:

Mai come in questo momento in cui l'Italia, ancor più da vicino serrate le sue falangi, guarda al Capo infallibile e sprezza ogni straniera minaccia e vuol combattere la sua guerra lontana, mai come in questo momento il popolo deve volgere la sua profonda riconoscenza a coloro che primi ebbero questa romana volontà di potenza e ne credettero fermamente l'Italia capace, quando era follia solo sperarlo.

Le seicento Camicie Nere del Fascio di Spilimbergo sono orgogliose di poter ricordare che il loro gagliardetto è stato dato al vento ancor quindici anni fa e che di quel primo manipolo, che gli fu alfiere e scorta, qualcuno è ancora allineato nelle loro file.

Camerati Cittadini!

Noi potremmo gioire oggi a quindici anni e a tanto cammino dall'8 agosto 1920, se dalla somma del ricordo trilustre non balenassero i volti ed i nomi dei Giovinetti caduti per tener alto quel gagliardetto nel sole, sopra la mischia.

I Loro volti ed i Loro nomi ci chiedono un maschio giuramento: di saper seguire, se il Duce lo vuole, la strada che Essi hanno aperta.

Il ritorno dal campo dei Giovani Fascisti

Domenica hanno fatto ritorno dal campo estivo di Ovaro gli allievi graduati e gli ufficiali del nostro Fascio Giovanile e della Zona. Le giovani Camicie Nere, al comando del C. M. Bruno Marin, al canto degli inni della Rivoluzione hanno attraversato le vie cittadine, destando vivo entusiasmo. La colonna, raggiunta la Casa del Fascio, si è sciolta con il saluto al Duce.

Tiro a segno nazionale

Il 30 agosto corr. saranno completati i lavori del nuovo campo di Tiro a Segno nazionale della Sezione di Spilimbergo. Da due domeniche intanto hanno avuto svolgimento i tiri ed inizio le esercitazioni fra i soci.

La Sezione di Tiro a Segno nazionale di qui ha incorporato la Società di Tiro a Segno, che già ebbe a segnalarsi nelle molteplici gare provinciali ed interprovinciali anteguerra. Dopo la guerra, ebbe nuovamente vita; nel 1925, fu tentata la ricostituzione della Società; nel 1927, pure si svolse un secondo tentativo, ma per diverse circostanze la buona volontà dei preposti non raggiunse il risultati che si meritava.

Passata alle dipendenze dell'Ispettorato di Mobilitazione e quindi dello Stato, la Sezione tentò di risolvere il problema del campo di tiro, che aveva davanti a sè i caseggiati sorti sul greto del Tagliamento, con un progetto di riparto che fu giudicato di spesa troppo rilevante. Fu quindi deciso di spostare il Campo stesso, abbandonando il vecchio fabbricato che sorge presso l'Ancona, nel greto del Tagliamento. Tale decisione trovò favorevole anche il nuovo fatto della costruzione di un argine di riparo alla vasta zona del greto nominato, sul quale veniva riscattata una plaga già ridotta da privati a campi ed a vigneto, e perfino a luogo di abitazione.

Il fabbricato ed il campo di tiro nuovi distano circa 500 metri a nord del vecchio fabbricato; i lavori progettati ed eseguiti importano una spesa di lire 85 mila sopportata per tre quinti dallo Stato e per due quinti in parti eguali dal Comune e dall'Amministrazione Provinciale. Nel nuovo fabbricato, si sono ricavati i seguenti vani: direzione, armeria, magazzino, cucina del custode, stanza da letto e stanzino pure per il custode, water, tettoia con ingresso, un pozzo dà l'acqua; il

tiro viene eseguito a 200 metri anzichè a 300, come vogliono le nuove disposizioni. Le segnalazioni saranno eseguite con mezzi telefonici.

Mentre questo è stato ottenuto e fatto, dal lato amministrativo è stato dato impianto ad un ufficio regolare; sono inscritti dal 1933 numero 114 soci, i quali vedranno non inutile la loro inscrizione per il fatto che oggi è risorta e sistemata una istituzione benemerita dal lato nazionale e militare, mentre dà la possibilità di svago a chi durante la settimana si prodiga nel lavoro e nella attività. Non è inopportuno aggiungere che sarà preparato anche il Tiro a segno Balilla e il Tiro al piattello.

I doni della Pesca

Nella giornata di ieri la cittadinanza ha ammirato i ricchi e numerosi premi della Pesca Pro organi del Duomo che sono stati esposti nella vetrine dei negozi di via Indipendenza a cura del Comitato organizzatore.

La Fiera di S. Rocco

Il giorno 16 seguirà la grandiosa Fiera di S. Rocco con il mercato concorso bovino nel nuovo foro boario. Saranno assegnati premi in denaro da estrarsi a sorte fra i partecipanti. E' stata concessa l'esenzione di ogni tassa, ed i bovini provenienti dalle località distanti oltre i 20 chilometri, usufruiranno della stalla e del foraggio gratuito.

Nuova vittoria calcistica

I nostri «diavoli neri» del Fascio Giovanile sul campo del Campoformido, dopo un incontro alquanto movimentato che ha dato origine a vari incidenti, hanno imposto il loro giuoco, vincendo gli avversari per 4 porte contro 3. Negli ultimi minuti del secondo tempo la nostra ala destra Codogno, in una mischia sotto la porta del Campoformido riceveva un calcio dal portiere alla gamba destra che gli provocava la frattura della tibia. Trasportato all'ospedale di Udine è stato giudicato guaribile in giorni 40 s. c. Segnaliamo il contegno scorretto del pubblico nei riguardi dei nostri giuocatori e la poca autorità dell'arbitro.

S. PIETRO AL NATISONE

Beneficenza

Diamo l'elenco delle offerte fatte in memoria del camerata geom. Lorenzo Podrecca: Famiglia Podrecca Giuseppe a favore dell'O.N.B. lire 100 — Famiglia Podrecca Giuseppe a favore della Colonia elioterapica. L. 50.

A favore della Congregazione di Carità: geom. Domenis Antonio, lire 10; fam. Domenis, Tarpezzo, 50; Fulla Feliciano, 5; Quarina Lina ved. Podrecca, 5; geom. Monai Giuseppe, 10; geom. Barbiani Valentino, 10; geom. Narduzzi Mario, 10; geom. Guyon Lorenzo, 10; geom. Alfonso Rizzi, 10; geom. Della Rovere Luigi, 10; geom. Primosig Mirco, 10; Cudicio Vittorio, 5; Valentini dott. Giuseppe, 10; Dorbolò Vittorio, 5; fam. Podrecca Giuseppe, 100; Coren Ado, 5.

A favore della Casa di Ricovero: Podrecca Giuseppe, S. Leonardo, lire 10; Struchil Erminio, Vernasso, 5; Sirch Giovanni, 10; Specogna cav. Giuseppe, 5; Corredig Callisto, 5; Zanetti C.o. Batta, 5; Zorzini Giovanni, 2; Strazzolini Rinaldo, 10; Franceschinis Natale, 2; Costaperaria Rodolfo, 10; Banca di S. Pietro al Natisone, 100; Quarina rag. Carlo, 10; Sirch ing. Giuseppe, 50; Guyon cav. Mario, 10; Guyon Giuseppe, 10; Guyon Eugenio, 10; Tonelli dott. Orazio, 5; Chierego Carlo, 4; Strazzolini cav. Guido, 4; Famiglia Miani, 5; Sorelle Venuti, 5; Mons. Petricig don Giovanni, 10; Vogrig Elisabetta, 10; Bruno Strazzolini, 10; Venturini Giacomo, Gemona, 5; Mulloni Palmiro, 5; Postregna Luigi, 5; Strazzolini Giovanni, 5; Zufferli Emilio, 5; Mullig Augusto, 10; Domenisini Francesco, 5; Follcaldi Romano, 5; Della Torre Paolino, 10; Stringher Marco, 5; Luigi Bellina, 3; Pio Bardelli, 10; fam. Feletig Pio, 50; dr. Franchi Enrico, 5; N.N., 5; N.N., 4; N.N., 2; dott. Enrico Franchi, 5; Tomasolini Enrico, 10; Tomasetig Renzo, 5; Don Francesco Venuti, 10; Bevilacqua Alfredo, 5.

Primosig Mirco, Clodig, in memoria della sua compianta mamma, ha versato L. 20 alla Casa di Ricovero.

REMANZACCO

Quarta rata imposte

Sabato dieci corrente, nel solito locale, nel capoluogo, dalle ore 9 alle 16, si troverà un incaricato dell' Esattore per la riscossione delle imposte e tasse della quarta rata. Saranno pure in riscossione i fitti sfalcio cigli stradali per l'anno 1935.

Infortunio sul lavoro

Led. Nonino di Zoilo, operaia presso la fornace laterizi dei fratelli Iuri di Cernegions, accatastando dei mattoni, è stata colpita al braccio sinistro in seguito alla caduta di uno di questi, riportando abrasioni con forte contusione alla regione superiore esterna del braccio. Visitata dal dott. Del Fiorentino è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Derubato della bicicletta

Mario Cudiz di Giuseppe, d'anni 13, da Premariacco, venuto lunedì scorso alla sagra di Selvis, ha lasciato la sua bicicletta, incustodita, nel cortile del « buffet ». Al momento di rincasare ha dovuto constatare che ignoti si erano impossessati del velocipede.

TORREANO DI CIVIDALE

Pro Colonia elioterapica

A favore della Colonia elioterapica hanno finora contribuito: Anna Pasini Volpe, L. 20 e un sacco di verdura — Francesca Volpe: una pezza di formaggio — Mei Gentilucci Conte Cesare: litri 30 di vino e legna da ardere — D'Orlandi Orazio: legna da ardere.

CASARSA

Conferenza agraria

Lunedì scorso, in un'aula delle Scuole di S. Giovanni di Casarsa, il dott. Dino Franceschinis ha tenuto una conferenza agraria sulle Cantine Sociali con particolare considerazione a quella esistente in Casarsa. Alla conferenza hanno assistito numerosi agricoltori, seguendo attentamente le parole del conferenziere, il quale innanzi tutto ha accennato all'opera intelligente svolta dal prof. Piero Zanettini per la istituzione della Cantina Sociale di Casarsa; quindi ha trattato con ampiezza dei vantaggi che derivano da essa ai produttori di uve: sia dal lato tecnico, come miglioramento del prodotto stesso, sia dal lato economico, come per le più rimunerative e facili condizioni di smercio dei vini.

MANIAGO

Il listino dei prezzi

Diamo il listino dei prezzi massimi in vigore dal 31 luglio u. s.:

Burro di latteria Friuli al Kg. a L. 12; caffè Santos crudo a 23.80; caffè Minas crudo a 22.80; caffè tostato miscela famiglia a 30; olio di oliva extra vergine al litro a 6.40; olio raffinato a 6.20; olio semi prima qualità a 5.80; tonno finissimo di corsa al Kg. a L. 14; tonnetto a 11; zucchero cristallino a 6.10; zucchero semolato raffinato a 6.20; zucchero semolato pilè a 6.20; pasta di pura semola di qualsiasi provenienza a 2.50; pasta comune extra a 2.10; pasta di Napoli in pacchi da 1 a 3 Kg. al Kg. L. 2.40; riso maratello extra a 1.70; legna faggio stagionata segata e spaccata per stufa al q.le a L. 8.50; riso originario camolino extra al Kg. a L. 1.50, fagioli friulano scritti comuni a 1; fagioli burlotti di Vigevano a 2; farina granoturco gialla comune a 0.95; farina granoturco gialla e bianca nostrana 1; farina di frumento n. 0 a 1.60; formaggio reggiano stravecchio scelto 0-1 a 10.60; formaggio latteria Friuli fino a 3 mesi a 6; cotechino e musetti a 5; salsiccia a 8.50; salame friulano a 14.50; lardo nostrano a 7; strutto nostrano a 5.80; latte a domicilio al litro 0.70; latte a negozio a 0.65.

Pane bianco comune (forme di grammi 500) al Kg. L. 1.30; pane bianco comune (forme di grammi 250, a 1.40; pane sfilatini (forme di grammi 150-200) a 1.55.

Carne di manzo al Kg. a L. 5; carne di vacca a 4; carne di vitello a 7; carne di vitellone a 4.50.

TARCENTO

Nelle organizzazioni giovanili

Settimanalmente nel campo sportivo si svolgono le adunate dei reparti avanguardisti e Balilla Moschettieri per il loro addestramento militare e ginnico-sportivo. I giovani le frequentano assiduamente e dimostrano disciplina e buona volontà.

Al teatro dell'Asilo

Sabato e domenica 3 e 4 agosto nel Teatrino dell'asilo, i piccoli della utilissima istituzione hanno dato l'annuale saggio di recita e canto.

Molto pubblico — come del resto tutti gli anni — è intervenuto ad applaudire i minuscoli attori, amorevolmente e diligentemente preparati dalle pazienti suore.

Festa del mercoledì

Al Parco Hotel Ristoro si svolgerà questa sera la rinomata Festa del mercoledì. Un originalissimo addobbo di Armando Miani trasformerà l'ambiente in un angolo incantato, sotto un cielo pieno di stelle.

Numerosi regali saranno estratti a sorte fra coloro che interverranno alla festa. Il «Continental Jazz» si esibirà in un nuovo ricchissimo repertorio di ballabili modernissimi.

In contravvenzione

Rosina Negro fu Giuseppe d'anni 29 da Tarcento è stata dichiarata in contravvenzione perchè aveva affittato una camera senza aver fatto annotazione sui registri della persona alloggiata.

LATISANA

Un fanciullo di Ronchis morto per tetano

Alcuni giorni or sono il balilla Eugenio Beltrame, d'anni 9, di Ronchis, si produceva una ferita al tallone del piede destro con una canna. Da principio egli non fece presente ai suoi genitori di questo infortunio ma poi coll'aggravarsi del male, preceduto da un gonfiore nella parte lesa, dovette essere urgentemente ricoverato al nostro ospedale, essendosi riscontrato un principio di tetano. Purtroppo a nulla sono valse le amorose cure dei sanitari: il fanciullo doveva soccombere.

Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali partendo dall'Ospedale Civile. Esso era aperto dai piccoli dell'Asilo Infantile, un manipolo di Balilla con il labaro della 755ª Legione, un reparto di Balilla Moschettieri, Avanguardisti marinaretti. La bara poi era portata a spalla da sei Marinaretti. Seguivano i famigliari, parenti, l' Ufficiale sanitario dell'Opera Balilla di Ronchis in rappresentanza anche del presidente di quel Comitato comunale e un numeroso stuolo di persone di Latisana e Ronchis. Dopo l'officiatura funebre, impartita al Duomo, il corteo proseguì per il camposanto, ove è stato fatto l'appello fascista dello scomparso. Alla famiglia Beltrame le nostre condoglianze.

La leva del 1915

Con oggi si insedia presso le scuole elementari «Edmondo De Amicis» la commissione per la visita dei coscritti della leva 1915 del mandamento di Latisana. Ecco l'orario di presentazione dei singoli Comuni: Giorno 7: *Pocenia;* 8: *Palazzolo dello Stella e Precenicco;* 9: *Teor;* 10 e 12: *Rivignano;* 12: *Muzzana del Turgnano;* 13: *Ronchis di Latisana;* 13, 14 e 16: *Latisana.*

Tutti gli iscritti devono provvedersi della carta d' identità per passare la visita.

Friulani in armi

Chi lavora meno sono gli infermieri

Una Camicia Nera di Rauscedo (S. Giorgio della Richinvelda), Natale D'Andrea, volontario addetto al comando di un Battaglione sull' altopiano eritreo, ha scritto da Adi Caieh al Podestà di Basiliano una lettera molto interessante per le notizie che porta oltre che per il colore che dà alla breve descrizione. La riportiamo quasi interamente solo togliendo alcuni riferimenti famigliari:

« *Qui, in Eritrea, chi viene resta disilluso, se crede di trovare quelle regioni esotiche e piene di ignoto fantastico e pauroso, quali lo descrivono i libri di viaggi e le films avventurose.*

« *Ci troviamo in una regione montagnosa, a circa 2800 metri di altezza sul livello del mare, con un clima ottimo sotto tutti i rapporti. Il calore varia durante il giorno dai 25 ai 28 gradi c. e la notte scende a circa 15-16. Si sta meglio che nei nostri paesi dove ora il caldo del mese di luglio costringe al sudore ed a portare vestiti il più leggero possibili.*

« *Siamo ancora vestiti in panno (le divise di tela kaki ce le daranno presto) e non sentiamo per nulla la pesantezza del tessuto grosso. E' vero invece che si trovano diverse piante tropicali — quali gli eucalipti ed i cactus — che allignano vigorose. Si trovano poi sparse un po' dappertutto quelle piante grasse da ornamento che noi usiamo in Italia e che paghiamo tanto care dai fiorai. Pensi che una di quelle che ha in giardino mia sorella e che tiene in un vaso, qui, vicino al nostro accampamento raggiunge l'altezza di circa 4 metri ed ha una circonferenza di circa 16 metri (se si considera come circonferenza il cerchio ipotetico che si dovrebbe far girare attorno alle foglie che sono più basse e si estendono orizzontalmente al terreno.*

« *Caratteristici sono invece qui i tukul degli indigeni. Paiono le capanne dell'epoca delle palafitte che si vedono figurate sui libri di geografia. Oltre ai negri locali, si trovano in tutti i paesi dell'Eritrea, gli arabi dello Yemen che vengono a commerciare il loro the ed il loro caffè. Le piante di caffè allignano anche qui, ma sono piantonate da soldati di colore.*

« *Questi soldati, fedelissimi, adoperano le armi come noi ed ogni giorno fanno le loro brave istruzioni colle mitraglie e coi moschetti. Vicino al nostro accampamento ha sede, anzi, il X Battaglione Eritreo, costituito tutto da truppe di colore.*

« *Mi hanno scritto che da voi parlano come se il clima fosse micidiale; parlano della peste e della malaria. Nulla di tutto questo. Chi lavora di meno qui, sono gli infermieri, che tolta qualche somministrazione di purga o la sorveglianza di qualche ammalato di gastrica, non hanno nulla da fare. Su 4000 uomini che siamo qui, nessuno ha avuto ancora nessuna malattia grave. Tutte quelle malattie immaginarie di cui parlano in Italia non hanno fatto per nulla la loro comparsa tra noi* ».

Sulla scorta di queste dichiarazioni sulla vita dei camerati in armi nell'Africa Orientale, fatte dagli stessi che quella vita vivono, i soli quindi che non possono essere smentiti o dubitati, possono tranquillamente ricredersi tutti quelli che si fossero fatti prendere in inganno dalle invenzioni degli sfaccendati e dalle fantasie dei timidi.

Impazienza di vendicatori

Ed ecco un'altra di quelle lettere semplici, scritte con penna inesperta ma con sentimento genuino di milite, che sono il cesello di questa rubrica e rivelano l'anima delle fedeli Legioni friulane. La scrive una Camicia Nera del Fascio di Bagnaria Arsa, egli pure sull'altipiano eritreo e a contatto con i magnifici reparti dei nostri ascari. E' diretta al Segretario del Fascio. Trascriviamo testualmente:

« *Sono contento di essere, e bene dico orgoglioso di appartenere ad uno dei quattro battaglioni d'assalto comandato dal bravo Generale signor Diamante.*

« *Le comunico, il reparto Camicie Nere d'assalto che fa parte alla 9.a Divisione indigina, soldati bene disiplinati e molto adestrati è sopratutto guerieri, se ramenta, loro anno al cuore ancora la disfatta di Adua.*

« *...E sopratutto sono e siamo comandati dal bravissimo comandante Pirzio Biroli.*

« *...Io il mio dovere l'o sempre fatto, l'o faccio fin d'ora, e a quei tempi sarò orgoglioso corporalmente e spiritualmente di versare anche del sangue e se non basta anche la vita per l'Italia Fascista....* ».

La lettera è assai più lunga e termina così:

« *Chiudo il mio scritto salutando tutte le autorità del comune e in special modo Lei.*

C. N. Govetto Antonio

dall'Africa un forte eja eja alalà ».

Buon sangue questo. E' innegabile alta quota di entusiasmo. I friulani sono così: sentono gelosamente ma sentono molto. E danno tutto.

PORDENONE

PORDENONE

Nel Dopolavoro

L'inizio del torneo di palla canestro

Questa sera mercoledì alle ore 20.30 nel campo illuminato dell'O. N. D. di Torre (Bresin) avrà inizio il torneo di palla canestro per squadre di dopolavoristi con due partite: Pordenone A - Borgo Meduna; Pordenone B - Torre.

Per norma degli interessati si comunica il calendario delle partite: mercoledì ore 20.30: Pordenone A - Borgo Meduna; Pordenone B - Torre. Sera da destinarsi: Pordenone A - Torre; Pordenone B - Borgo Meduna. Sera da destinarsi Torre - Borgo Meduna; Pordenone A - Pordenone B.

Ciclista denunciato per false generalità

La notte del 1. agosto, carabinieri e vigili municipali vicino a Roraigrande incontravano un ciclista in bicicletta senza fanale. Lo fermavano e lo interrogavano sulle generalità, al che egli rispondeva essere Augusto Del Ben. Siccome era sprovvisto di documenti i militi, sospettando che avesse dato false generalità, lo fermavano per accompagnarlo in caserma. Ad un certo punto però il ciclista balzava in sella e fuggiva, inutilmente inseguito data l'oscurità. E' stato però identificato il giorno dopo per certo Pietro Dell'Agnese di Giovanni, di anni 27, da Talponedo di Porcia, che è stato denunciato a piede libero per false generalità. Dove si vede che talvolta la mancanza di un fanale e l'eccessiva... turberia possono condurre lontano.

Funebri

Proveniente da Genova è giunta l'altro giorno a Pordenone la salma della compianta signora Carlotta Petrilla ved. Faloni, vedova del compianto cav. Emilio Faloni che fu per tanto tempo solerte ed apprezzato cancelliere al nostro Tribunale.

All'accompagnamento funebre hanno partecipato numerosissimi amici e conoscenti di famiglia ed un folto stuolo di signore.

Alle figlie ed ai parenti dell'estinta le nostre più vive e sentite condoglianze.

ZOPPOLA

Il sabato fascista nell' Opera Balilla

Al comando del locale direttore ginnico-sportivo i giovani organizzati si sono riuniti presso la sede dell'Opera nel capoluogo, per inaugurare, con esercitazioni e canti collettivi, il Sabato Fascista.

Conferenza antigas

Nella sala dell'Opera Balilla di Castions è stata tenuta l'annunciata conferenza anti-gas dal dott. Carlo Alberto Cimatti. L'oratore, con parola facile e piacevole, ha trattato largamente l'interessante problema riguardante la difesa contro gli aggressivi chimici, citando i principali rimedi. La conferenza è stata attentamente seguita dal numerosissimo uditorio, che, oltre ad aver gremito la vasta sala, assiepava l'antistante piazzetta.

Le autorità in visita alla Colonia elioterapica

In occasione dell'apertura del secondo turno di cura, si sono recati a visitare la Colonia Elioterapica di Pordenone, ove trovansi in cura i bambini di Zoppola, il Podestà, il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla ed il medico dell'Opera Balilla. Le nostre autorità sono state accolte dalla Direttrice della Colonia, che le ha cortesemente accompagnate a visitare i splendidi ambienti del luogo di cura. Prima di partire i visitatori hanno assistito all'alza bandiera ed alla lettura d'una breve biografia d'un Martire fascista.

Riportiamo l'elenco dei bambini ritenuti bisognosi di cura e destinati al secondo turno: Agostinis Egisto di Augusto, Borean Enea di Paolo, Bortolussi Ernesto di Valentino, Bean Giovanni fu Elia, Biancolin Lino di Giuseppe, Brustolin Severino di Giovanni, Boscariol Primo di Giuseppe, Battiston Giannino di Giuseppe, Boscariol Callisto di Luigi, Borean Luigi di Augusto, Bomben Eligio di Giuseppe, Favero Gino di Carlo, Facca Edoardo di Antonio, Fabbretto Bruno di Giacobbe, Franceschi Luigi di Pietro, Girardi Celso fu Luigi, Lenardon Albino di Lino, Piovesana Luigi di Enrico, Pagura Angelo di Felice, Quattrin Sergio fu Osvaldo, Sartor Alceo fu Daniello, Stolf Tarcisio di Giacomo, Zoccolante Silvio di Angelo, Zuccolin Tarcisio di Giovanni, Pellegrini Guido di Girolamo, Cassin Edoardo di Angelo.

Pagamento imposte

L'Esattore Consorziale di Pordenone avverte che un suo legale rappresentante si troverà presso il Municipio nei giorni 13, 14 e 16 corrente mese, dalle ore 8 alle 17, e presso l'esercizio Mistruzzi di Castions il 12 corrente, con lo stesso orario, per riscuotere la IV rata delle imposte.

Ai cacciatori

Il presidente della locale Sezione Cacciatori, dopo aver preso gli opportuni accordi con la Commissione Provinciale Venatoria, avverte che, contrariamente a quanto è stato disposto nel calendario di caccia per l'anno in corso, pubblicato dalla predetta Commissione, il decreto che fa rispettare la zona di rifugio di Zoppola e la caccia della pernice nel territorio di questo Comune, è tuttora in vigore. Resta fissato pertanto che permane l'assoluto divieto di caccia nella zona di rifugio ed il divieto di caccia alla pernice in tutto il territorio di questo Comune, nonostante l'involontaria omissione di tali prescrizioni, fatta sul calendario Venatorio Provinciale, pubblicato in data 1 agosto corrente anno.

Gita del Dopolavoro di Castions

Sabato scorso il Dopolavoro rionale di Castions, sotto la guida del suo presidente c. m. Virgilio Sellan, ha effettuato la già annunciata gita in bicicletta. I venti gitanti sono partiti da Castions alle ore 17 di sabato e, dopo aver toccato Vivaro e Montereale, per la Valcellina hanno raggiunto Barcis. Quivi sono stati accolti cortesemente dal Segretario di quel Dopolavoro che aveva già provveduto l'alloggio agli ospiti presso l'Albergo Cellina. Nonostante il faticoso tragitto percorso i Castionesi, dopo la cena, hanno fraternizzato lungamente coi camerati del luogo. Al mattino di domenica la comitiva s'è destata di buon'ora ha consumato un'abbondante merenda favorita dal clima di Barcis, quindi s'è congedata dai dirigenti e camerati locali per proseguire il viaggio. Dopo una breve sosta al famoso ponte «Colomber» il plotone, a forte andatura, è arrivato a Longarone, ove ha pranzato.

Alle 14 i ciclisti hanno lasciato Longarone per portarsi al lago di S. Croce, sul quale hanno fatto una gita in barca; sono passati poi a visitare la grande centrale elettrica di Fadalto, ove sono stati accolti cordialmente dai gentilissimi dirigenti e dalle maestranze.

Sulla via del ritorno i dopolavoristi hanno sostato a Vittorio Veneto per visitare la cittadina della Vittoria. La lunga gita s'è conclusa alle 17.30, senza alcun incidente, presso la sede sociale, con acclamazioni al Re ed al Duce.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nuovo padiglione di Maternità

Mercoledì 14 p. v. presso il nostro Ospedale Civile, sarà inaugurato il nuovo Padiglione di maternità, annesso all'Ospedale stesso. Alla cerimonia, interverranno cospicue autorità della Provincia.

Le Camicie Nere partite per il campo

Ieri mattina, col treno delle ore 8, al comando del seniore Dino Fancello, sono partite le Camicie Nere di San Vito, per il campo estivo.

Esse, alla partenza, sono state salutate da molti cittadini.

La Pesca di beneficenza

Sotto la presidenza del Segretario del Fascio on. Fancello, nella Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini», si è riunito il Direttorio del Dopolavoro Comunale.

Dopo la trattazione di altri argomenti d'indole amministrativa interna, è stato deliberato di tenere anche quest'anno una pesca di beneficenza. Essa si svolgerà l'8 settembre p. v. in occasione delle feste di Madonna di Rosa. E' stato nominato seduta stante il Comitato esecutivo nelle persone dei camerati Giovanni Alborghetti, dott. cav. Mario Stufferi e dott. Italo Gonella.

La cittadinanza, come sempre, risponderà degnamente, affinchè la pesca riesca con successo simile agli anni precedenti.

Stato Civile

Nel mese di luglio: nati 24; morti 11; matrimoni 1; emigrati 13; immigrati 6.

BASILIANO

Ispezioni e visite alla Colonia elioterapica

Il dott. Accordini, Ispettore sanitario della Federazione dei Fasci e il camerata Cautero, del Comitato Provinciale E.O.A., hanno visitato la Colonia locale, soffermandosi ad ispezionare i vari reparti e servizi inerenti.

L'altro giorno la Colonia è stata visitata dagli elioterandi di Campoformido. Questo gesto di cameratismo ha dato molta soddisfazione ai dirigenti locali e ai piccoli partecipanti. Il sanitario della colonia dott. Polesello ha offerto biscotti ai piccoli ospiti.

* * *

Offerte pervenute al Comitato Comunale E.O.A. per conto della colonia elioterapica: Impresa ing. Montelli lire 100 — Latteria Sociale di Orgnano 100 — Cooperativa di Consumo di Basiliano 150 — Paron Dario 25 — Latteria Sociale, spaccio O.N.D. e Commissione Beni Frazionisti Vissandone lire 25 ciascuno — Bettuzzi Duilio, Pontoni Quinto, Burello Adele Picco, id. lire 10 — Emma Candiani 5 — N. N. 5 — Latteria Sociale Blessano kg. 5.700 formaggio e due di burro — Cooperativa di Consumo e Latteria Sociale Variano lire 100 — Unione Cooperativa di Consumo Villaorba lire 30 — Greatti Luigi, macelleria, kg. 7 fegato di manzo — dott. Polesello kg. 18 pesche — Direttrice Colonia Campoformido un pacco biscotti - N.N. kg. 5.900 formaggio latteria.

La nota storica

AIELLO

II

Alla stessa famiglia potrebbero appartenere anche gli altri che qui verranno ricordati. Pupissio del qm. D. Pietro d'Aiello ricoebbe (1300) quale feudo retto e legale della Chiesa Aquileiese un sedime di casa di sua abitazione in Aiello insieme a campi, prati ed altri accessori, inoltre un mulino e un redime di mulino a Potenca (tra Aiello e Saciletto). Guarnero q. Corrado di Aiello ottenne nel 1328 (17 dicembre) in feudo dal Patriarca Bertrando di San Genesio tre masi in Aiello, per i quali doveva assicurare al Patriarca un cavallo da soma per portare i paramenti della cappella patriarcale quando l'antistite si recava alla corte imperiale. E sempre per l'obbligo di fornire il somiere al Patriarca, quando questi si portava alla corte imperiale per l'investitura temporale, Bertrando di San Genesio concesse (dopo la rituale rinuncia) un maso ministeriale in Aiello ai figli di Bona d'Aiello.

Si ricorderanno ancora: Pellegrino d'Aiello, ch'ebbe conferma di feudi compiuta in Aquileia dal l'antistite aquileiese (9 aprile 1341); Matteo d'Aiello, di cui si ricorda il feudo ministeriale conferitogli nel 1343 (9 aprile); Filippo d'Aiello, che nel 1356 (4 novembre) ottenne dal Patriarca Nicolò I di Lussemburgo la gastaldia del luogo per 23 marche di nuovi denari aquileiesi. Vi ebbero ancora beni: Ugolino, fratello di maestro Ade Canonico di Modena (1254), i nobili di Soffumbergo (1275), D. Leonardo de Alturis (1275), Astolfo, notaio di Cividale (1289), i nobili di Fagagna (1300), Rampretto e Priat di Manzano (1300), Brisino di Toppo (1343). Quest'ultimo feudo era stato già rinunciato da Federico di Fagagna. Nel '300 si ricordano anche alcuni notai, che presero il nome dal luogo, così Nicolò qm. Zanone d'Aiello (1348) e Bertrando qm. Filippo d'Aiello. Della sua chiesa odierna s'è già parlato, ma il luogo possedeva una più antica (s'è accennato anche a questa) ed il suo titolare, che fu pure commissario generale dello arcidiaconato d'Aquileia, con lettera citatoria del 31 dicembre 1320 ordinava ad Enrico, Pievano di Gemona, di soddisfarlo dell'importo spettantegli a scanso di dover quegli rispondere di persona nella chiesa maggiore di Udine il 10 gennaio del p. v. anno.

Nel 1509 il nome del luogo ricorre perchè i suoi abitanti avrebbero dato mano ad incendiare case delle ville di Versa e di Medea, mentre durante la guerra della Lega di Cambrai contro Venezia, Aiello fu occupata (1514) dal Frangipane che vi giunse con molte artiglierie. In base agli articoli di Warms (1521), tra i luoghi nei quali la Serenissima s'impegnava a non esercitare i suoi poteri durante l'armistizio, era compresa Aiello. In seguito il paese toccò all'Austria e questa proibì ai suoi sudditi di prestare obbedienza al Patriarca d'Aquileia; ciò nonostante Dionigi Delfino (1693-1734) comparve ad Aiello. Del resto c'era sempre stato un intimo legame tra i vari luoghi friulani, ad onta dell'artificiosa frontiera; così nel 1695 il barone Bartolomeo Formentini, dell'illustre casata cividalese, lasciò i suoi beni in quel d'Aiello, ai Domenicani del Beato Giacomo Salomonio, che risiedevano in Aiello dal principio di quel secolo; questi si obbligavano a costruire in quel luogo un convento ed annessa chiesa. All'iniziativa volevano opporsi i Cappuccini di Gradisca, ma il principe Giovanni Sigifrido di Egenberg, alla cui famiglia apparteneva la contea di Gradisca, concesse il suo nulla osta ed alcuni religiosi di Farra diedero seguito all'impresa e si ebbe così la chiesa del Rosario (pure di stile romanico). Durante la dominazione napoleonica (1810) il convento fu soppresso, la chiesa sconsacrata ed adibita a fienile (fino al 1933). I beni incamerati. Ultimamente il barone Francesco Parisi di Trieste, nuovo proprietario, fece ripristinare con notevole dispendio la chiesa, ch'è stata solennemente riaperta al culto il 12 novembre del 1933: è fornita di un bellissimo altare con statua della Madonna del Rosario, pure in marmo.

Già nel 1620 il conte Antonio Rabatta, insieme ad altre, aveva rivenduta la giurisdizione di Aiello al conte Francesco Gambara, trapasso che fu confermato dal governo di Vienna nel 1622. In base all'ordinanza del 1792 il luogo formò una delle 17 giurisdizioni, in cui venne diviso il Goriziano; nell'800 giurisdicenti e delegati nella Signoria di Aiello compaiono i conti Cornaro Bergnini.

Angelo de Benvenuti

AQUILEIA

Le manifestazioni sportive

Con una giornata abbastanza bella, e alla presenza di numerosi cittadini accorsi anche dai paesi del dintorno, domenica 4 corrente si sono svolte qui le preannunciate manifestazioni sportive. Eccone i risultati:

3ª eliminatorio aquileiese della Coppa Scurtoni: Iscritti 12. 1ª batteria: 1. Cicogna Franco in 1'41" 2/5; 2. Peresson Fausto; 3. Delneri Giovanni. — 2ª batteria: 1. Ross Ottone in 1'30"; 2. Fabris Egidio; 3. Zanetti Fileno; 4. Zuttion Longino. — Finale. 1. Ross Ottone del F.G.C. Aquileia che copre il percorso di m. 100 in 1'35"; 2. Cicogna Franco dell'A.G.F. Aquileia, ad un metro; 3. Fabris Egidio dell'O.N.B. di Aquileia; 4. Peresson Fausto. Il vincitore usufruirà del viaggio gratuito a Trieste per disputare la semifinale di zona.

Gara di nuoto m. 250. Iscritti 12. Ordine d'arrivo: 1. Gaddi Ernesto della Pro Grado in 4'30"; 2. Tomasin Ottario del F.G.C. di Cervignano; 3. Margarit Alvisio del F.G.C. di Cervignano; 4. Brach Primo dell'O.N.D. di Aquileia; 5. Bertoz Antonio dell'A.G.F. di Cervignano; 6. Zorat Vincenzo dell'O.N.D. di Aquileia; 7. Tonlutti Luigi del IV. Gruppo Rionale di Udine. Gli altri si sono ritirati.

Gare atletiche. — Corsa piana di velocità m. 100. Iscritti 11. 1ª batteria: 1. Bortoluzzi Pietro in 13" 2/5; 2. Fedel Angelo; 3. Politti Gualtiero; 4. Furlan Giuseppe. — 2ª batteria: 1. Testa Ezio in 13"; 2. Di Tomaso Riccardo; 3. Sepulcri Adelmo; 4. Ustulin Renzo. — 3ª batteria: 1. Padovan Graziano in 13" 4/5; 2. Tomat Ernesto; 3. Di Tomaso Duilio. — Finale m. 100: 1. Testa del C. Rion; Favetti di Gorizia in 2" 1/5; 2. Bortoluzzi Pietro del 5º Genio Pontieri; 3. Di Tomaso Riccardo del F.G.C. di S. Maria la Longa; 4. Padovan Graziano dell'A.G.F. di Aquileia.

Corsa di mezzo fondo m. 800. Iscritti 11. Ordine di arrivo: 1. Sgobino Luigi del Dopolavoro di S. Gottardo Udine in 2'17" 4/5; 2. Rizzi Mario del F.G.C. di Palmanova a spalla; 3. Iacumin Callisto del F.G.C. di Aquileia a 5 metri; 4. Tomasin Egidio del F.G.C. di Aquileia; 5. Ferrini Giuseppe del 5º Pontieri; 6. Fedel Angelo dell'A.G.F. di Aquileia; 7. Lussio Iginio di Bagnaria Arsa; 8. Stabile Ezio A.G.F. Aquileia; 9. Sandrin Terenzio A.G.F. Aquileia.

3º giro podistico di Aquileia (chilometri 3.850). Iscritti 18. Partenti 14. Ordine d'arrivo: 1. Del Giudice Corrado del IV Gruppo Rionale di Udine in 11'48" 1/5; 2. Sgobino Luigi O.N.D. San Gottardo Udine in 12'25"; 3. Furlan Otello del Dopolavoro Fogliano in 12'48"; 4. Furlan Virgilio del Dopolavoro Rionale Selz a un metro; 5. Zamparo Attilio F.G.C. Santa Maria la Longa a un metro; 6. Dabiel Guerrino F.G.C. S. Maria la Longa; 7. Bravo Gino F.G.C. Santa Maria la Longa; 8. Furlan Alfonso del Dopolavoro di Fogliano; 9. Isola Domenico A.G.F. Aquileia; 10. Matteloni Elio F.G.C. Santa Maria la Longa; 11. Leardi Corrado A.G.F. Aquileia.

Premi speciali: 1. Giovane Fascista: Furlan Otello; 1. Avanguardista: [illegible] Domenico; 1. Milite: Sgobino Luigi; Targa di rappresentanza: S. Maria la Longa.

Tiro alla fune. Iscritte quattro squadre. Eliminatorie: Terzo batte Giovani Fascisti — Milizia batte Dopolavoro Aquileia — Finale: Dopolavoro di Terzo batte la squadra della Milizia per 2 a 0.

Calcio: Alle ore 17 si è disputata sul campo sportivo la gara calcistica fra le squadre dell'O.N.D. di Aquileia e di Fiumicello con vittoria degli azzurri per 1 a 0. Il punto della vittoria aquileiese è stato segnato da Portel al 16' minuto della ripresa.

Alle ore 18 ha avuto inizio il ballo in piazza S. Giovanni ed alle ore 22 è stata estratta la Tombola: la sorte ha favorito Giovanni Toncig di Terzo, che ha vinto la tombola di L. 500 e la signora Argentina Gnat che ha vinto la cinquina di L. 200.

Durante tutta la giornata vi è stata grande animazione in paese, anche per la presenza di numerosi forestieri.

AIELLO

Il 40.º di sacerdozio di don Calligaris

Tutta la popolazione di Aiello si è in questi giorni raccolta intorno alla veneranda figura dell'amato pastore, don Giuseppe Calligaris, che domenica ha celebrato il 40.mo anniversario della consacrazione sacerdotale e il 25.mo annuale di apostolato in questa parrocchia, a lui tanto cara.

Le ricorrenze hanno attestato al rev. don Calligaris tutto l'affetto e la devozione dei parrocchiani.

Numerosi, pertanto, i fedeli, si accostarono alla sacra Mensa nelle giornate che precedettero le ricorrenze, come altrettanto numerosi furono gli auguri e le felicitazioni giunte al festeggiato da ogni parte.

Nella mattinata di domenica il parroco ha celebrato un solenne ufficio divino. Erano presenti mons. dott. Ettore Del Fabbro, del Capitolo metropolitano di Gorizia, mons. Merlin, arciprete di Palmanova, mons. Trevisan decano di Visco e tutti i parroci dei Comuni limitrofi, intervenuti col padre Alvaro M. Grion, dell'Ordine dei Carmelitani.

La «Schola Cantorum» ha eseguito, con mirabile fusione di voci e ottimo affiatamento, la bellissima Messa del Marcanti a tre voci dispari. Sedeva all'organo il concittadino Egidio Bearzot.

Dopo il Vangelo è salito al pergamo mons. Merlin, il quale, ricordando ai fedeli le liete ricorrenze che nel sacro tempio li avevano adunati, rivolgeva all'amato pastore un fervido e commovente indirizzo di omaggio, accompagnandolo da auguri di prosperità per la continuazione della missione nobilissima da lui per 40 anni proseguita con tanto zelo.

A conclusione della giornata i fedeli si sono raccolti nuovamente nel pomeriggio per il Te Deum.

CERVIGNANO

La scomparsa di un patriota

Con la morte improvvisa avvenuta in Cervignano del dott. Giusto Zanier, scompare una delle più belle e fulgide figure irredentiste del nostro Friuli. Nato a Trieste il 6 maggio 1869, si laureava in medicina nel 1890 all'Università di Bologna. Di vivi sentimenti patriottici e fiero irredentista non tardava a farsi notare per la sua attiva e costante opera di propaganda italiana che culminava in Cervignano con lo sfregio in pubblico di un'effigie di Francesco Giuseppe. Messo sotto processo e condannato dal Tribunale riusciva ad esulare in Italia, ove continuava nella sua opera di ardente italiano ed interventista fino allo scoppio della guerra di redenzione, alla quale partecipò quale volontario, raggiungendo il grado di capitano.

Condannato dall'Austria per diserzione e tradimento, riusciva a rientrare nella sua Cervignano nel maggio del 1915, ove raggiungeva la sua famiglia. Di nobili e puri sentimenti patriottici diede sempre tutto se stesso alla santa Causa italiana senza mai nulla chiedere, nè onori nè riconoscimenti, vivendo modestamente. Da buon patriota egli esaltava l'opera purificatrice ed unificatrice del Fascismo. Faceva parte di questa Sezione Combattenti ed era vivamente stimato da tutti per la sua innata bontà e gentilezza d'animo.

La cittadinanza, profondamente addolorata per la scomparsa del dott. Giusto Zanier e rammaricata di non poter porgere l'estremo saluto alla sua salma, che per desiderio della famiglia è stata trasportata a Trieste, porge ai congiunti le più sentite condoglianze.

Ciclista investito da un' automobile

Giuseppe Polo, d'anni 21, domiciliato a Grado in Campiello della Scala N. 7, transitando verso le ore 20 con la bicicletta per Cervignano ebbe la malaugurata idea ad un dato momento di attraversare la strada senza prima accertarsi se la stessa fosse libera o meno. Avvenne così che proprio in quel momento sopraggiungesse l'automobile pilotata dal rag. Duilio Bruseschi di Palmanova, il quale, vistosi all'improvviso tagliare la via dal ciclista, diede mano ai freni, bloccando la macchina. Ciò non valse però tanto da scongiurare l'inevitabile investimento del Polo, dato che lo stesso eseguì la traversata della strada a pochi passi dalle ruote anteriori dell'auto, dalle quali veniva gettato a terra.

Il Polo, a cura del rag. Bruseschi, è stato prontamente raccolto e trasportato all'ambulatorio medico del dott. Bertrandi, il quale gli riscontrava ferite lacero contuse al dorso della mano destra ledente cute e sottocute, escoriazioni ed abrasioni alla palma della mano sinistra ed al ginocchio destro guaribili in giorni 20 s. c.

AMPEZZO

Listino dei prezzi

Il Comitato intersindacale Mandamentale ha determinato il seguente listino dei prezzi massimi al 31 luglio XIII, per i generi alimentari:

Burro di latteria al kg. lire 10 — Caffè Santos crudo 24 — id. Minas 23 — Olio oliva extra verg. al litro L. 6.40 — idem raffinato 6.20 — id. semi I. qualità 5.80 — Tonno finissimo di corsa al kg. lire 14 — Tonnetto 11 — Zucchero cristallino 6.10 — id. semolato raffinato e pilè 6.10 — Pasta di pura semola 2.60 — id. comune extra 2.30 — id. di Napoli in pacchi da 1 a 3 kg. 2.50 — Riso maratello extra 1.80 — id. originario camolino extra 1.60 — Fagioli friulani scritti comuni 1 — id. carnici scelti 1.30 — Farina granoturco gialla comune 1 — id. granoturco gialla e bianca nostrana 1.05 — Farina frumento n. 0 lire 1.70 — Formaggio reggiano stravecchio scelto 0-1 lire 11 — idem vecchio scelto 0-1 8 — id. emmenthal nazionale 7.50 — id. latteria fino a tre mesi 5.50 — Cotechini e musetti 8 — Salsiccia 8.50 — Salame friulano 14.50 — Lardo nostrano 7 — Latte a domicilio al litro 0.70 — Strutto nostrano al kg. 6 — Salsa pomidoro doppio concentrato 4 — Avena 0.85 — Crusca 0.65 — Cruschello 0.65 — Farina bestiame 0.95 — Grano jugoslavo 0.85 — id. nostrano 0.90 — Orzo in pelo 0.85 — Petrolio al litro 2 — Bassa macelleria (base) al kg. lire 3 — Carne di manzo: taglio 5 — Polpa di manzo (carne disossata I. taglio) 7 — Polpa di manzo depurata I. taglio 8 — Carne di vitello I. taglio 7.50 — id. II. taglio 6.50 — Polpa di vitello (carne disossata — I. taglio 9.50 — Polpa di vitello depurata I. taglio 10.50

Pane I. qualità: cornetto e pasta molle in forme di peso fino a gr. 200 lire 1.60 — forme di pasta molle in forme di peso e oltre i 200 grammi 1.50 — Pane comune: forme da grammi 250 lire 1.50 — id. da grammi 500, 1.30 —

Il pane deve essere venduto a peso. — Caffè la tazza lire 0.60.

Camere alberghi riduzione 10 per cento — Prezzi ristorante riduzione 10 per cento — prezzi pensione riduzione 5 per cento.

Tutti gli altri negozianti praticheranno i ribassi stabiliti dalle Federazioni di categoria. Il presente bollettino deve restare affisso in tutti i locali di vendita in posti dove possa essere agevolmente consultato dai clienti. Su ciascun genere indicati con apposito cartello il prezzo e la qualità.

Contro i trasgressori saranno presi i provvedimenti del caso.

Per l'esportazione di prodotti ortofrutticoli

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli conferma che con provvedimento in corso è stato deciso di ammettere, in via sperimentale, a determinate facilitazioni, che importino parziale ristorno degli attuali elementi di costo e, in ispecie, delle spese di trasporto, per spedizioni di prodotti ortofrutticoli italiani verso alcuni mercanti la cui capacità di assorbimento ha risentito meno della crisi e che, pertanto, presentano possibilità di una più adeguata partecipazione di tali prodotti al loro approvvigionamento.

Quanto precede è naturalmente subordinato all'osservanza di una speciale disciplina e vale per i mercati e per i prodotti appositamente specificati. Mentre la Federazione nazionale si riserva di fornire ulteriori e più complete istruzioni, le ditte interessate potranno avere i ragguagli del caso rivolgendosi al sindacato di categoria.

Gli elenchi dei dirigenti di aziende agrarie

La «Gazzetta Ufficiale» del 31 luglio riporta un decreto del Ministero delle Corporazioni con il quale si danno le norme per la formazione degli elenchi dei dirigenti di aziende agricole e per la risoluzione dei casi controversi. Entro il 31 agosto del 1935 i datori di lavoro dovranno far pervenire alla Unione degli Agricoltori la denuncia dei dirigenti di aziende agricole. Una copia di questa denuncia sarà trasmessa all'Unione dei Lavoratori Agricoli. Gli elenchi saranno poi sottoposti all'esame di una Commissione composta del Prefetto e dei rappresentanti degli Agricoltori, dei Lavoratori Agricoli e dei Tecnici Agricoli.

TOLMEZZO

Per l'irrigazione delle nostre campagne

In Municipio si è svolta una riunione degli agricoltori di Tolmezzo indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la presa in esame del progetto di irrigazione della campagna tolmezzina. Sono intervenuti, oltre ad un gran numero di agricoltori, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali fasciste degli agricoltori e dell'agricoltura.

Il reggente la Sezione della Cattedra ha intrattenuto i presenti sulla necessità della irrigazione, addivenendo alla costituzione di un consorzio irriguo obbligatorio, senza del quale non sarebbe possibile la attuazione dell'iniziativa. Dopo aver brevemente illustrato i criteri da seguire per la realizzazione della azione intrapresa si è passati alla discussione ed è stato all'unanimità nominato un comitato, al quale resta demandato il compito di svolgere tutte le pratiche inerenti al raggiungimento del fine preposto.

Camicie Nere al campo

Ieri mattina è partita da Tolmezzo la Centuria Carnica della 55ª Legione Camicie Nere, al comando del centurione Barbacetto, per partecipare alle esercitazioni. Il nostro cordiale saluto ai forti camerati.

Nel teatro

Al Cinema teatro De Marchi del Dopolavoro, completamente ed elegantemente trasformato, debutterà nelle sere di oggi e domani 7 ed 8 corrente la Compagnia di varietà composta da Silva Galli, diva del bel canto; Ella Fabbris, eccentrica; Mariol, comico e Pucci, divetta. Inoltre sarà rappresentato «Pag del mio cuore», l'attesissimo film parlato in italiano.

La strada dei tremila

La strada in territorio austriaco, che congiunge in collegamento col valico di M. Croce, l'Alto Adriatico colla Baviera ed il Salisburghese, è stata inaugurata nei giorni 3, 4 e 5 e denominata «La strada dei tremila»; ciò in relazione all'altitudine. A Passo di M. Croce, ov'era preannunciato il passaggio di duemila macchine, ve ne affluirono appena una metà. La vittoria riportata su quella strada dalla nostra «Alfa Romeo» ha suscitato un'ammirata sorpresa nei nostri vicini.

Al colle della Picotta

Il comandante della Centuria della Milizia Forestale ing. cent. Meucci, ha tracciato la strada di accesso alla parcella sperimentale da poco istituita alle falde della Torre Picotta, creando così una bellissima passeggiata che è molto frequentata e mette in valore il magnifico bosco di abeti, che, pur trovandosi alle porte di Tolmezzo, prima era inaccessibile. L'iniziativa, che valorizza la nostra cittadina, anche dal lato turistico, è stata molto apprezzata e mette in evidenza come il Colle Picotta possa essere ridotto in magnifico giardino, se all'attuale strada se ne aggiungeranno delle altre, come sembra sia in progetto.

OVARO

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Valle in Fedele sono state versate a questo Comitato comunale E. O. A. le seguenti offerte:

Famiglia Pellarini lire 20, famiglia Fedele Fedele 15; Valle e D'Andrea 10, famiglia Colledan 10; fratelli Martinis 10; famiglia Sartogo 10; Agarinis Tita 5; Agarinis fam. fu Giuseppe e Busolini Pio 5; Ottavio Gottardis 5; famiglia De Portada 3; fam. Lepre 2; fam. Gubian 2; Giuseppe Gonano 2; famiglia Dell'Orbo 2; Palmira Marta-Agrons 2; N. N. 2; Giorgis Luigi-Mione 1; Luigia Turello 1; Marin Giovanna 0.50 — Totale lire 107.50.

MORTEGLIANO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Pelizzoni, la famiglia ha versato lire 200 all'Asilo, l. 200 pro Monumento ai Caduti, lire 200 al Duomo e lire 300 alla Congregazione di Carità.

Altre offerte: Pro Duomo: lire 10 la sig. Italia Rovere ved. Bianchi; lire 5 ciascuno: sigg. fratelli Lodolo, Alessandro Scarpa, Giovanni Mion, Egidio Comarol, Umberto Daniele, Alice Colautti, Zanuttini Arturo e Francesco Vesca. Offerte minori lire 24.

Congregazione di Carità: Turrini Felice lire 20; Tirelli Giovanni lire 5.

Pro Asilo: famiglia Anna Pagura lire 10; rag. Mariano Granzotto 5; Banca del Friuli 10; offerte minori lire 2.

Pro Monumento ai Caduti: ing. Francesco Chiaruttini, podestà, lire 10; dr. cav. uff. Cesare Presacco 10; Celeste Arturo Picotti 10; comm. co. Gio. Batta di Varmo 10; Banca del Friuli 10. Hanno offerto lire 5 ciascuno i signori: Arnaldo e Angelo Lodolo, Alessandro Scarpa, Giovanni Mion, Valentino Zanello, Riccardo Carrara, geom. Giovanni Pinzani, Pietro Sebastianutti, Busulini Giovanni Leatizza, Zanutta Carlo, Vesca Giuseppe fu Luigi, famiglia De Campo Gobbo, geom. Eugenio Rossi, Udine, Tirelli Riccardo, Nadalf Dino, Granzotto Mariano, dr. Vedovato Giuseppe, Turello Silvio, Morelli Oreste, Teia Pietro, Pozzuolo. Offerte minori lire 64.

CAVASSO NUOVO

Ardita ascensione

Domenica, 4 agosto, un gruppo di valorosi alpinisti hanno superato il Raut dalla parte di mezzogiorno. Il Raut (m. 2025) è una delle più caratteristiche e belle montagne delle Prealpi Carniche, meta di frequenti ascensioni. La parete sud, che si erge quasi a strapiombo sopra Pian delle Merie, dopo tante prove infruttuose, è stata finalmente vinta dai bravi rocciatori. Essa misura dall'attacco alla cima quasi 250 metri. Guidava da capocordata De Spirt di Fanna e seguivano Segato Cefuec anche lui di Fanna, i fratelli Longo, Franceschina e Maraldo di Cavasso, tutti baldi scarponi. La faticosa scalata, durata parecchie ore, è stata interrotta per quasi un'ora da un violento temporale, che si è abbattuto sulla zona provocando serie preoccupazioni tra coloro che erano a conoscenza dell'impresa. Al ritorno gli escursionisti sono stati vivamente complimentati dal Podestà valoroso decorato degli alpini, che ha voluto offrire loro una bicchierata, e porgere il saluto e il plauso a nome di tutti gli amanti della montagna.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Giacomo Petrucco, il sig. Falomo Lodovico, da Pordenone, congiunto dell'estinto, ha versato all'Ente Opere Assistenziali di Cavasso, lire 50.

La sera del 5 agosto serenamente spegnevasi in Padova, munita dei conforti di nostra Santa Religione

Ida Pelizzo Mastroeni

Il marito Tenente DOMENICO, la MAMMA, gli ZII, i CUGINI ed i PARENTI tutti con animo straziato ne dànno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno Mercoledì 7 corr. alle ore 16.30 nella Chiesa Parrocchiale di Magnano in Riviera (Udine), ove la cara Salma verrà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Padova, 6 agosto 1935-XIII.

(Onor. fun. Lombardi, Padova Tel. 20-58.)

LA VITA CITTADINA

I militi del 63° Battaglione vigorosi ed entusiasti partono per il Campo

Stanotte alle 24, con treno speciale hanno lasciato la nostra città diretti al Campo d'Armi, i volontari del 63. Battaglione Camicie Nere.

Meravigliosi, come sempre, i nostri militi, orgogliosi della loro arma corrusca, dello spirito indomito e battagliero che pervade la volontà inflessibile. Il giorno prima essi avevano ancora impugnato la vanga o atteso alle fatiche dell'officina, come a temprare l'efficienza dei muscoli. Poche ore dopo, eccoli in linea, a ranghi completi, freschi e pronti, perfettamente inquadrati dai loro infaticabili ufficiali.

Piena efficienza

Dalle varie località della Provincia, i volontari sono affluiti in automezzi od in treno nella nostra città ove erano stati preparati gli alloggiamenti nei capannoni di Braida Bassi, attrezzati ad accoglierli nelle brevi ore di sosta. La giornata di ieri è stata impiegata nella rivista del corredo e nelle operazioni d'inquadramento, assolte con molta cura e precisione. Invero nessuno avrebbe potuto dire che il reparto non fosse in efficienza da molto tempo, con diuturna preparazione. Lo spirito di disciplina, la buona volontà hanno compiuto miracoli ed hanno amalgamato i plotoni e le compagnie in un assieme quadrato e scrupolosamente organico.

Nella giornata di ieri tutti i servizi hanno funzionato a dovere, dalla guardia ai piantoni, dalla distribuzione dei due ranci a tutti i servizi interni, sotto la vigile direttiva del console comandante Pietro Grillo.

L'opera d'inquadramento ha dato i suoi frutti, palesati ieri sera alla rivista passata dalle gerarchie. Il Battaglione, alle 19, era schierato in Braida Bassi, in completo equipaggiamento. E se l'uniforme rivelava accuratezza ed ordine, i militi erano fiorenti di giovinezza solida tralucente gagliarda dagli occhi pieni di fierezza.

Superba sfilata dinanzi ai Gerarchi

Al comando, il Battaglione è sull'attenti: l'a noi! accompagna veemente il gesto delle braccia che vibrano alto il pugnale. Il console generale comandante il gruppo Legioni, insieme al Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto e al vice Segretario Federale, passa in rivista il magnifico reparto che poi si ammassa poco lungi e sfila, musica in testa, lungo viale Trieste dinanzi ai gerarchi.

L'efficienza del Battaglione si rivela ancora e il senso d'ammirazione negli spettatori (numerosi cittadini si erano intanto raccolti sullo stradone) è spontaneo e affettuoso.

Il reparto si avvia verso il centro della città e sfila per via Treppo, diretto in piazza Vittorio Emanuele. Dinanzi al Palazzo del Governo, c'è S. E. il Prefetto, ed a lui il Battaglione rende gli onori.

Il Capo della Provincia si intrattiene col console Grillo, esprimendogli la sua simpatia per l'esemplare comportamento dei militi e voti augurali per il Campo d'Armi.

In Piazza Vittorio Emanuele il Battaglione sale sul terrapieno e si schiera dinanzi al Tempietto dei Caduti per la Patria. L'omaggio devoto è reso con gli onori dell'arma: a noi! Il grido si eleva poderoso, consacrando ancora la promessa che è nei cuori.

In serata, i volontari hanno avuto libera uscita ed alle 23 sono stati di nuovo richiamati in rango. Poco prima delle 24 il Battaglione giungeva in stazione e, con l'usuale disciplina, prendeva posto nel treno speciale che lo trasportava fino a S. Lucia di Tolmino. Da qui il reparto, risalito il corso dell'Isonzo, raggiunge stamane, dopo dieci chilometri di marcia, Polubino, accampandosi nel bosco di quella località.

Pure ieri, alle 13, è partito da Gemona il 55. Battaglione della Legione Alpina, salutato con vivissima simpatia dalla popolazione. I militi alpini, con 12 autotreni erano diretti a Bergogna.

L'ansiosa speranza

Alla partenza del 63. Battaglione il console comandante ha inviato, anche a nome dei militi, a S. E. il Capo di S. M. della Milizia, un telegramma confermando «l'ansiosa speranza di essere presto chiamati a più concrete prove della loro entusiastica fedeltà e devozione verso il Duce».

Con altro telegramma diretto al comandante del 2. Raggruppamento Camicie Nere, il 63. Battaglione e il suo comandante «si augurano di poter testimoniare tutto il loro devoto slancio e conseguire l'ordine di partenza per più ardue mète».

Le deroghe al Sabato fascista pel lavoratori dell'arredamento

L'Agenzia «Delta» comunica che tra la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali produttori di oggetti artistici e di accessori dello abbigliamento e dell'arredamento, la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e la Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'arredamento, ad integrazione dell'accordo stipulato dalle due Confederazioni dell'Industria per l'attuazione del sabato fascista si è convenuto quanto appresso per tutte le maestranze dipendenti dalle aziende industriali e artigiane esercenti l'industria degli accessori per l'arredamento:

a) *Deroghe comuni a tutte le categorie:* 1) personale addetto ad operazioni inerenti al carico, scarico e spedizione, qualora la sospensione al pomeriggio del sabato intralci il normale svolgimento del lavoro; 2) personale addetto a prove di laboratorio qualora la sospensione pregiudichi le prove in corso; 3) personale addetto alla pulizia degli impianti e degli uffici e alla manutenzione e riparazione degli impianti in quanto tali lavori non possano essere effettuati la domenica o col solo lavoro domenicale; 4) personale addetto alla vigilanza e custodia; 5) operai addetti ai forni; 6) personale addetto alla vendita presso le sedi, filiali ed agenzie delle aziende industriali.

b) *Deroghe particolari a talune industrie:* spazzole e pennelli: 1) capi reparto addetti alla preparazione delle macchine per il lavoro della settimana seguente; 2) personale addetto alle macchine per il recupero delle materie prime e la revisione della produzione; 3) personale addetto alla essiccazione delle materie prime. Giocattoli e articoli sportivi: per i quattro ultimi mesi dell'anno per tutti gli operai addetti alla industria del giocattolo. Per gli operai addetti all'imballaggio nelle fabbriche di sci durante il periodo preinvernale e invernale. Strumenti musicali: per il secondo semestre dell'anno, per tutti gli operai addetti alla lavorazione delle armoniche. Placcato oro: per gli operai addetti ai reparti di galvanoplastica.

L'estate, il pane e l'igiene

Il sopraggiungere dell'estate, con i suoi calori più torridi, impone una più attenta e rigorosa osservanza di tutte le norme igieniche e sanitarie. Poichè questa, come tutti sanno, è la stagione più propizia e più pericolosa per il diffondersi delle malattie infettive, contro le quali è dovere dei singoli e della collettività difendersi con ogni mezzo e con ogni precauzione e cautela.

Tra le norme igieniche da osservarsi sempre, ma sopratutto nell'estate, c'è quella della protezione del pane che viene servito negli esercizi pubblici d'ogni categoria: negli alberghi, come nei caffè, nei ristoranti come nelle latterie, nelle trattorie come nei bars. E' noto quello che avviene troppo spesso in questi locali. Il pane viene lasciato sui tavoli per lunghe ore scoperto, esposto alla polvere ed alle mosche, toccato e palpeggiato senza riguardo da camerieri e da clienti, alla mercè di tutti i contatti meno puliti e più pericolosi. Si arriva perfino a tollerare, da parte del pubblico, che il cameriere presenti il cestino del pane togliendolo dal tavolo vicino, e dove un altro cliente sconosciuto magari vi ha tossito sopra mentre con la massima indifferenza e con le mani forse sudicie saggiava e faceva scricchiolare tutti i panini prima di scegliere quello di suo gusto. Ed in certi esercizi dove si hanno ancor meno scrupoli si può vedere il cameriere girare per la sala a raccogliere l'avanzo della scelta degli altri clienti per offrire al nuovo venuto il pane così racimolato.

La legge, come si sa, impone, la cesta, l'involto oppure la gerla chiusa per il trasporto del pane dal forno di produzione al luogo di vendita o al domicilio del consumatore. Ma ciò non basta. Ci sono altri contatti pericolosi ai quali può essere in seguito esposto il pane, e che rischiano di togliere al prezioso alimento la sua purezza, con possibilità di gravi conseguenze. Ora pensate all'importanza che ha il pane nella nostra alimentazione, e riflettete se sia logico e giusto che tra tutti i cibi, esso che è il più comune ed il più largamente usato, sia il solo a non essere rigidamente protetto da inquinamenti. Aggiungete poi che, oltre ad essere tanto maltrattato, il pane è un cibo che si deve per forza mangiare così come viene presentato, senza possibilità di detergerlo, lavarlo, ricucinarlo, così come si pratica con altri alimenti. Ragione di più, dunque, per difenderlo. Ed il sistema c'è ed è semplice, sicuro e poco costoso. Si tratta di avvolgere tutti i panini serviti nei locali pubblici dentro quei lievi sacchetti di carta che sono in uso da tempo sui tavoli dei vagoni ristorante, e che or sono prescritti in tutti i pubblici esercizi di parecchie città e provincie quali, Milano, Venezia, Trieste, Treviso, Padova, Verona, e Vicenza.

L'adozione del sacchetto di carta fu consigliata ed è sostenuta dalla stessa Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la Tubercolosi, la quale anzi ha inserito nel suo Decalogo Antitubercolare un articolo apposito, il quarto, prescrivente, tassativamente che «nei luoghi pubblici il pane deve essere protetto da appositi involucri». Poichè nella sua continua e generosa azione in difesa della salute pubblica, non poteva e non può la benemerita istituzione tollerare quanto avveniva (e continua purtroppo ad avvenire) in molti esercizi pubblici, dove non s'ha per il pane nessun riguardo e rispetto.

Nelle città che abbiamo sopra elencato, il principio dell'involucro per il pane ha trovato la sua pratica e piena applicazione per merito delle rispettive Unioni Provinciali Fasciste dei Commercianti, le quali hanno messo in distribuzione gratuita presso le varie categorie di esercizi pubblici i sacchetti di carta, prescrivendone l'uso per avvolgere il pane che venga sotto qualsiasi forma servito ai clienti. Non è necessario dimostrare, tanto sono evidenti, l'importanza di questo provvedimento, il vantaggio che esso arreca al decoro dei pubblici esercizi ed alla causa dell'igiene e l'opportunità e convenienza che lo stesso provvedimento venga adottato nella nostra città e provincia.

L'esperienza di circa un anno, tanto a Milano che a Venezia e negli altri centri, ha confermato la bontà del sistema. Dopo qualche incertezza iniziale, sia da parte dell'esercente che del pubblico, l'iniziativa ha incontrato la generale approvazione, tanto che ora è lo stesso cliente il quale esige che il pane gli sia sempre e dovunque servito nell'apposito involucro di carta. Non solo, ma le stesse autorità civiche, cui spetta la tutela della sanità pubblica, hanno riconosciuto la necessità di difendere sempre più rigorosamente l'incolumità del pane, ed hanno introdotto l'obbligo del sacchetto tra le norme dei nuovi regolamenti d'igiene. Questo, per esempio, è avvenuto a Treviso, dove il podestà in data 4 maggio, ha resa esecutiva una delibera intesa ad eliminare i numerosi inconvenienti d'indole igienico-sanitaria cui da luogo la vendita del pane, e con la quale impone che su tutte le mense degli esercizi pubblici dove si mangia il pane debba essere presentato ai clienti in sacchetti di carta, sacchetti che dovranno essere distrutti appena ultimate le consumazioni.

Mentre si rinnova la campagna contro le mosche, uno dei più notosi e dannosi inconvenienti dell'estate, sarà bene tener presente anche il problema altrettanto importante della protezione igienica del pane; e far sì che anche tra noi, come altrove, esso abbia una pronta e lodevole soluzione mediante il semplice e comodo sistema dell'involucro di carta.

G. S.

Restauri nelle Scuole

Disposizioni prefettizie

Richiamandosi alle disposizioni già impartite, S. E. il Prefetto ha diramato alle autorità comunali una circolare in merito all'igiene scolastica. «E' necessario innanzi tutto — dice la circolare — che le Scuole siano fornite di acqua, sia per uso potabile, sia per le latrine.

I Comune che non dispongono di acquedotti o che non possono per ragioni speciali fornire con questi di acqua le loro scuole, potranno provvedersi con pozzi o con cisterne di acqua piovana. - Rinnovo speciale raccomandazione perchè siano sviluppati quanto più è possibile gli impianti di doccia la cui necessità per l'igiene e l'educazione dei figli del popolo è assolutamente evidente. — Con riferimento alle istruzioni date lo scorso anno al riguardo, attendo non generiche assicurazioni, ma concrete informazioni su quanto è stato fatto e su quanto si intende di fare. Essendo stato constatato che la maggior parte delle aperture a congegno delle finestre delle aule scolastiche non sono apribili da basso o per difetto di costruzione o per deterioramento degli apparecchi necessari per manovrarle si segnala la cosa perchè siano verificate essendo l'aereazione delle aule, anche drante la stagione invernale, elemento di grandissima importanza per l'igiene scolastica.

Dovranno, infine, profittando delle vacanze estive, essere apportati alle scuole tutti i restauri che risultassero necessari, con speciale riguardo alle latrine, ai pavimenti, agli apparecchi di riscaldamento ecc. Nei riguardi delle latrine si ritiene opportuno far rilevare che molti Comuni spendono somme spesso non lievi per deodoranti e disinfettanti che sono di una utilità pratica molto discutibile mentre potrebbero rendere inodore le latrine mediante la chiusura idraulica di esse da praticarsi con sifone apposto immediatamente al disotto di ciascun vaso onde intercettare non solo i gas che si sviluppano nel pozzo nero ma anche quelli che si producono lungo il tragitto dei materiali in tubi dalla latrina al pozzo nero».

Occorrendo maggiori schiarimenti i Podestà dovranno rivolgersi direttamente al medico provinciale.

Panni e tappeti alle finestre

Specialmente nella stagione estiva, quando si sente il bisogno di tenere aperte le finestre tanto delle cucine che delle stanze, affinchè vi penetri l'aria, è necessario che tutti osservino scrupolosamente le norme del regolamento di polizia urbana e del regolamento d'igiene, nell'interesse reciproco degli inquilini, per quanto riguarda la battitura e lo scotimento di panni, tappeti, ecc. dalle finestre dei cortili.

S'intende sempre dalle finestre dei cortili, perchè il regolamento di polizia urbana vieta non soltanto la battitura, ma anche l'esposizione di panni dalle finestre che guardano sulla sarada.

Nei villaggi e nelle case di campagna alcune donne usano collocare la mattina materassi e lenzuola sui davanzali delle finestre. Nelle città quest'abitudine in primo luogo non è lecita, ma sarebbe da sconsigliare anche se fosse permessa di esporre alle finestre verso la strada panni di qualsiasi genere, materassi, lenzuola, indumenti, tappeti.

I vigili urbani hanno l'ordine rigoroso di infliggere la multa a chiunque contravvenga a tale disposizione. Tanto meno, naturalmente, è consentito scuotere dalle finestre verso la strada panni, stracci della polvere, ecc.

E' permesso di battere e scuotere tali cose soltanto nei cortili, dalle finestre e dai poggioli che danno sui cortili, oppure su terrazze di copertura, altane.

La battitura di panni è inoltre proibita sui pianerottoli delle scale e anche dalle finestre che danno sulla così dette chiostrine. Per chiostrine s'intendono i pozzi di luce o d'aria per la ventilazione e la illuminazione delle latrine, dei bagni, dei passaggi e dei corridoi di disimpegno, di locali, insomma non destinati a soggiorno di persone; cortiletti angusti di non più di due metri per due e per tre. Sebbene, dunque, i locali sulla chiostrine non siano destinati a soggiorno di persone, il regolamento d'igiene vieta la battitura di panni, nettapiedi, stuoie, ecc. nelle chiostrine, che altrimenti si muterebbero in pozzi di polvere e di sudiciume.

Il regolamento d'igiene riserva inoltre all'autorità il diritto di vietare, a suo giudizio, la battitura dovunque essa possa riuscire pregiudizievole alla salute delle persone.

E' naturale poi, che la battitura dei panni, nei luoghi ch'essa è concessa, sia permessa nelle ore in cui reca meno disturbo. I regolamenti di polizia urbana e di igiene sono compilati nell'interesse di tutti i cittadini e di ciascuno di essi. Osservando i regolamenti si compie un dovere civile verso gli altri e si acquista il diritto che gli altri osservino i loro doveri verso di noi. I regolamenti di polizia urbana e d'igiene si possono considerare anche delle regole di Galateo, delle norme di buona educazione per le persone civili. Per le persone recalcitranti alla disciplina della convivenza sociale l'obbligo della osservanza dei regolamenti pubblici di polizia urbana e d'igiene è imposto dall'intervento dei vigili urbani con giusta severità e col corollario delle contravvenzioni.

La dinastia dei Vardafogo

La nota storica pubblicata sul numero di domenica scorsa sotto questo stesso titolo non era completa, come nostra abitudine, dalla citazione della fonte. E' perciò bene ed è giusto avvertire che le notizie usate vennero desunte in gran parte da un opuscolo edito nel 1928 e di cui era autore un appassionato cultore udinese di memorie locali: il compianto cav. Raffaello Sbuelz. L'opuscolo illustrato dal titolo «Il Guardiafuoco sul Castello (istituito nel 1361 - abolito nel 1905)» fu redatto in collaborazione con Domenico Del Bianco in occasione del Congresso nazionale dei Pompieri in Udine. Esso era, in fondo, la riproduzione, ampliata, di uno scritto di cronaca pubblicato dallo stesso Sbuelz nel dicembre del 1905.

Un pellegrinaggio in Terra Santa è organizzato dal comitato romano dei pellegrinaggi per i giorni dal 30 agosto al 17 settembre. Iscrizioni fino al 15 agosto direttamente al Comitato (Palazzo del Vicariato, via della Pigna, Roma).

Smarrimento

L. 100 mancia a chi porterà all'Ufficio Pubblicità del Popolo del Friuli in Via Prefettura 5, un paio di chiavi da Cassaforte, smarrite nel percorso Trieste-Udine (via Tolmezzo), il 30 luglio u.s.

riflessi

Fenomeni del dispetto

Passeggiare in gradita compagnia e sentirsi chiamare da un guardiano dell'ordine per un esborso di lire cinque per non aver transitato «fra i chiodi»; chiedere all'amico la bicicletta «per un momento» per andare «lì vicino» e trovare il vigile che verso il pagamento dei fatidici dieci e dieci informa che il ciclo è sprovvisto di bollo; o ancora andare in automobile ed imbattersi nel milite che stacca una ricevuta di venticinque e dieci perchè il fanalino posteriore è spento; sono di quelle avventure minime che rovinano il buon umore per una giornata intera.

La multa è una punizione che di solito si è proclivi ad ammettere giustissima se è applicata agli altri (perchè negli «altri» c'è sempre l'intenzione della frode alla legge, sempre il desiderio di «farla franca» sempre la mala-fede) ma che nella generalità dei casi è ritenuta oltremodo ingiusta se scontata personalmente. L'infrazione commessa è in tal caso compesata di nessuna importanza, commessa così «soprapensiero» per sbadataggine, contro intenzione, senza animo di dolo, per carità, ci mancherebbe altro. Il tutore dell'ordine non crede e si sorride come ad uno scherzo, perchè si sa chè un'espressione di giovialità avvicina di più le persone, fa entrare in confidenza, sollecita l'indulgenza; se il vigile continua a non concedere possibilità di scappatoie, si cercherà rabbonirlo attraverso un ragionamento del quale non si è convinti, ma chissà.... potrebbe esporre nelle tante parole il bandolo per l'assoluzione; se quello tiene ancora fermo allora si passa allo scolto ma col maggior malgarbo concesso dal grado dell'educazione. Fenomeni del dispetto.

Ieri, in piazza delle erbe, una formosa fruttivendola, mani ai fianchi e maniche rimboccate discuteva animatamente con un vigile che voleva farle pagare una contravvensione, in fine, visti vani i suoi vari ragionamenti, esclamò a voce altissima: «tò pitost di paià une multe o fâs un frut! At capìt!».

Ma ha pagato. La buona volontà.... demografica non dovrebbe tuttavia subirne scoramento. In fondo, nella vita, si paga sempre. E la vita è tutta una multa di bene per il male commesso. Chi più ragionatamente è pronto a riparazione, meglio si dispone a meritarsi letizia.

Og

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 29 luglio al 4 agosto furono presentate al Sindacato Provinciale dei proprietari di fabbricati in via Manin 18 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Viale Ledra 4 vani 9 con wc. termo-bagno, giardino, garage prezzo d. c. — Via Asquini 4 vani 6 con gas wc. termobagno prezzo d. c. — Via Asquini 4 vani 2 uso uffici prezzo d. c. — Via Bertaldia 97-5 int. p. I vani 4 con con wc. cortile orto lire 100 — Via Brtaldia 97-5 int. p. I. vani 4 con wc. cortile orto lire 110; Via Cormons 3 vani 4 con wc. cortile pr. d. c. — Via dei Torriani 1 vani 5 prezzo d. c. — Via Bertaldia 62 casa sola di vani 7 con gas wc. 2 terr. cortile prezzo d. c. — Via Tomadini 44 vani 4 lire 110 — Via Melegnano 9 vani 6 con orto, liscivaia, pollaio lire 160 — Viale Vat 111 vani 4 prezzo d. c. — Viale Vat 11 vani 1 uso negozio parrucchiere prezzo d. c. — Via Della Vigna 31 vani 5 lire 132 rivolgersi Zorzella Impresa D'Aronco Viale Duodo — Via Timavo 7 vani 2 con cantina, legnaia, orto lire 50 — Viale Ledra 52 vani 4 con wc. event. bagno cortile lire 160 — Viale Vat 31 vani 6 von gas wc. bagno termos, orto garage prezzo d. c. — Via T. Ciconi 35 camera ammobiliata a 1-2 letti event. pensione — Via Cisis 1 vani 5 con gas wc. bagno stufe lire 155 — Via Cividale 189 casa sola di vani 8 con corte, orto, garage, event. divisibile in 2 appartamenti prezzo d. c. — Piazzale Palmanova 5 vani 4 con wc. cortile orto prezzo d. c. — Piazzale Palmanova 5 vani 4 con wc. cortile orto prezzo d. c. — Piazzale Palmanova 5 vani 6 con gas wc. termobagno prezzo d. c. — Via Pradamano 24 vani 4 lire 70 — Via di Mezzo 45 vani 7 con gas wc. termobagno lire 355 — Via di Mezzo 45 vani 5 con gas wc. bagno loggetta chiusa orto prezzo d. c. — Viale P. Umberto 4, appartamenti di vani 6 l'uno con gas wc. bagno termos parchetti prezzo d.c. pronti il 1. settembre — Viale P. Umberto 46, vani 5 con gas wc. cortile lire 225 — Viale P. Umberto 46 vani 5 con gas. wc. cortile lire 211 — Viale P. Umberto 48 vani 5 con gas wc. cortile lire 180 — Viale P. Umberto 54 vani 3 lire 75

STATO CIVILE DI UDINE

6 Agosto 1935 XIII

Nati: 7
Morti: 2
Matrimoni: 1

Nascite

Legittimi: Bianco Mirella di Gio. Batta — Fan[illegible] Luisino di Luigi — Buzzin Lucio di Domenico — Zo[illegible] Aldo di Luigi — Illegittimi 7.

Morti

Pian Emilio Gio. Batta fu Domenico possidente di anni 80 — Verzegnassi Enrico di Luigi di anni 23 falegname.

Pubblicazioni di matrimonio

Bonetti Silvio autista con Chiappa Maria casalinga.

Matrimoni

Pesante Pietro cantoniere ferroviario con Fabris Eugenia casalinga

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Innocente Lizzi: Olivo e Maria Miani, L. 10 — Per onorare la memoria di Manlio Ruggero: Olivo e Maria Miani, L. 10.

Pro borsa Missionaria Salesiana. — Nell'anniversario del 40° sacerdozio di S. E. l'Arcivescovo Giuseppe Nogara: Ida Pasquotti Fabris, L. 10.

Altre offerte

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia dei Carmine): Luigia e Gino Pegoraro in occasione delle loro nozze lire 25.

Un arresto

I Carabinieri di Porta Aquileia hanno proceduto ieri all'arresto di Natale Lodolo d'anni 42 per atti innominabili in danno di una propria figlia.

Sul lavoro il manovale Pietro Foi di anni 35 di via Sagrado, riportava ferite al gomito sinistro guaribili in una settimana.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Sabato: Duplice grande spettacolo di Cinema e Varietà con programmi di successo.

Eden

Teodoro e socio. - Brillantissima commedia con Raimu e Prejan. - «Match di boxe Braddoch-Baer» per il campionato mondiale. Novità. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Venerdì: *La mummia*, con Boris Karloff.

Trattenimenti

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Serata di gara. - *Continental Band.* Tram speciale.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 6-90
Pubblicità 6-90

IL GIORNO

Calendario

7 agosto, mercoledì (219-147).
S. Gaetano da Tiene, nobile vicentino, fondatore dei Chierici Regolari, riformatore della disciplina ecclesiastica — S. Donato, vescovo di Arezzo, martirizzato col monaco S. Ilarino nella persecuzione di Giuliano l'Apostata.

Ricorrenze storiche

1848. - Gli austriaci giungono a Bologna ed occupano le porte di S. Felice, Galliera e Maggiore. A Modena sono ritornati i soldati austriaci. — Proclama di Carlo Alberto sulla fine della gurra: «La causa dell'indipendenza italiana che abbiamo preso a sostenere è nobilissima e santa sopra tutte le altre. Passeranno i giorni dell'avversa fortuna e il diritto trionfera sulla forza brutale. Che niuno disperi. Che tutti adempiano il loro dovere!»

1859. - Milano è festante per il solenne ingresso di Vittorio Emanuele II. Egli si reca in Duomo ove assiste al canto del Te Deum, pr il trionfo delle armi d'Italia.

1926 IV. - E' firmato a Madrid il patto di amicizia italo-spagnolo.

Fiere e mercati

Oggi: Latisana, S. Giorgio Richinvelda.
Domani: Flaibano, Maiano, Udine, Sacile.

Il tempo

Situazione barica. — Sull'Islanda e sul mar di Levante persistono le aree di bassa pressione. La vasta area atlantica di alta pressione domina il rimanente di Europa con una zona di massimo alquanto rinforzata sulle isole britanniche.
Probabilità. — Sulle regioni settentrionali ancora annuvolamenti variabili con qualche pioggerella lungo l'arco alpino. Altrove prevalenza di tempo buono con scarsi annuvolamenti pomeridiani. Formazioni di nebbie sui rilievi montuosi e lungo i litorali. Venti maestrali moderati sul medio e basso Adriatico, grecali alquanto forti a raffiche lungo l'arco alpino orientale, moderati fra greco e tramontana altrove. Temperatura stazionaria a in lieve diminuzione. Mare: piuttosto agitato l'alto e medio Adriatico, mossi o poco mossi gli altri mari.

La radio

Ore 20.40: «Questi ragazzi» commedia in tre atti di Gherardo Gherardi (stazioni di Roma) — «La Granceola», opera in un atto di Adriano Lualdi — «L'impresario», opera comica in un atto di W. Mozart. Concertazione e direzione del m.o Adriano Lualdi - (Stazioni del gruppo Torino) — Ore 20.45: Concerto variato (Palermo).
Segnalazioni estere - Concerti sinfonici - 20: Sottens - 20.45: Strasburgo - 21.10: Vienna, Parigi T. E. — *Concerti variati* - 20: Oslo, Bruxelles 1; 20.20: Brno, Moravska-Ostrava; 20.30: Grenoble; 20.45: Berlino, Koenigswusterhausen; 21: Lussemburgo, Bruxelles II, Breslavia; 21.40: Algeri; 24: Stoccarda — *Opere* - 1..30: Mosca III; 21.45: Tolosa; 22: Monte Ceneri; 23: Madrid — *Musica da Camera* - 19.20: Bucarest; 20.15: Madrid; 21: Amburgo; 21.25: Stoccarda; 2;: Francoforte — *Soli* - 19.30: Varsavia; 19.:5: Huizen; 20: Lubiana, Radio Parigi; 20.45: Koenigsberg — *Commedie* - 20: Droitwich; 20.10: Beromuenster; 20.15: Stoccolma ;20.30: Bordeaux-Lafayette, Marsiglia, Rennes; 20.45: Lipsia, Radio Parigi; 21: Koenigsbrg; 23.20: Barcellona — *Musica da ballo* - 23.30: Colonia, Stoccarda, Francofort, Lipsia, Monaco, Amburgo, Breslavia;- 22.40: London Regional, Midlan Regional, Droitwich; 20.40: Copenaghen 22.55: Vienna — *Varie* - 20: Parigi T. E.; 20.10: Hilversum; 20.30: Lyon-la Doua; 20.45: Monaco, Colonia; 21.15: Juan-les-Pins; 21.55: Parigi P. P.

In cucina

Ravioli alla piemontese. — Per 6-8 persone. - Preparate il ripieno togliendo 50 gr. da un bel pezzo di manzo brasato, il cui sugo terrete a parte per condirli. Prendete un cavolo da circa gr. 400 fatelo lessare e si ridurrà così a circa 100 gr.; unitevi 150 gr. di risotto bianco preparato col brodo, col riso bene al dente. Tritate carne e cavoli separatamente e mischiateli col risotto. Unite 2 uova fresche, 40 gr. (3 cucchiaiate scarse) di parmigiano o Gruyère grattugiato ed una mezia di spezie. Mischiate bene tutto assieme. La pasta preparatela come segue: prendete 450 gr. di farina bianca, 3 uova intiere, un po' di sale e impastate lavorando ben bene. Stendete col matterello a sfoglia molto sottile. Tagliate la pasta a dischi del diametro di 4 centimetri al massimo, servendosi dell'apposito stampino, oppure dell'orlo di un bicchiere da marsala. Su ogni disco ponete un mucchietto (1 grammo scarso) di ripieno e racchiudetevelo piegando in due la pasta a guisa di mezza luna. Comprimete gli orli perchè il raviolo non si apra durante la cottura. In tal molo avrete ottenuto circa 500 ravioli. Cuoceta per una ventina di minuti in molta acqua bollentissima. Toglieteli col mestolo traforato, scolateli bene, fateli rosolare un attimo in padella con 20 grammi (il volume di 2 noci) di burro con due foglie di salvia; conditeli poi col sugo del manzo e con parmigiano grattugiato.

Trattoria comunale

Mattina: pasta e fagioli; risotto; vitello alla genovese; contorni.
Sera: pasta al sugo; gnocchetti di semolino in brodo; carne ai ferri; **frittata;** contorni.

I treni popolari per ferragosto

Udine-Grado e Trieste-Gorizia

Il programma delle gite popolari per il giorno 15 agosto comprende i seguenti treni:

Udine-Grado: *3ª classe lire 8; treni ordin . Udine partenza ore 6.10 oppure 8. Pontile per Grado arrivo ore 1.35 oppure 9.8. Pontile per Grado partenza ore 18.7 oppure 21.20; Udine arrivo ore 20.9 oppur: 22.52.*

Trieste-Gorizia: *3ª classe lire 6; gita facoltativa a Monte S. Michele lire 7; a Monte Sabotino lire 8.40. — Trieste partenza ore 6.20; Gorizia arrivo ore 7.55. — Gorizia partenza ore 19.50; Trieste arrivo ore 21.20.*

Per il giorno di domenica 18 corr. è indetto un treno Udine-Grado: *3ª classe lire 8 (treni ordinari). Udine partenza ore 6.10 oppre 8. Pontile per Grado arrivo ore 7.35 oppure 9.8. Pontile : er Grado partenze 18.37 oppure 21.20: Udine arrivi ore 20.9 oppure 22.52.*

Il processo Bregant rinviato in Cassazione

Roma, 5 *(per telefono)*

La Corte d'Assise di Trieste nell'ottobre scorso aveva condannato alla pena di morte tale Mario Bregant, accusato di avere in Lucinico, il 7 luglio 1933, ucciso a colpi di bastone la moglie Maria Bressani, per rapina.

La sentenza della Corte d'Assise di Trieste veniva annullata dalla I Sezione Penale della Corte di Cassazione, alla quale il condannato aveva prodotto ricorso. La Corte d'Assise di Udine, presso la quale era stato rinviato il processo, aveva assolto il Bregant per insufficienza di prove.

Contro tale giudizio ha ora prodotto ricorso in Cassazione il Procuratore Generale presso la Corte d'Assise di Trieste. Gli atti sono giunti ora al supremo Collegio, il quale, con provvedimento della prima Sezione Penale, alla quale era stato affidato l'esame del ricorso, ha stabilito che sia fissata un'udienza straordinaria, che sarà tenuta dal supremo Collegio il 16 settembre p. v., in pieno periodo feriale.

Grave incidente d'auto al camerata Ugo Degani

Abbiamo notizia di un pauroso incidente automobilistico accaduto ieri nel pomeriggio al camerata cav. Ugo Degani.

Egli, insieme ad un conoscente, ritornava da Treviso dove si era recato per sbrigare alcuni affari, allorchè prima di giungere a Conegliano la macchina, per cause accidentali andava a cozzare contro uno dei platani che fiancheggiano il viale. Nell'incidente il camerata Degani riportava fratture al costato. In serata egli però ha potuto rientrare nella sua abitazione.

Il compagno di viaggio è rimasto illeso. L'automobile ha riportato gravi danni.

Gite ed escursioni

La Mutua Agenti di Commercio a Klagenfurt

Numerose schede di prenotazione per la gita di domenica 18 corrente al lago di Worth ed a Klagenfurt, non sono state ancora completate col versamento della quota stabilita. Gli interessati sono avvertiti che, qualora entro domani 8, non avranno regolarizzata la loro inscrizione, s'intenderanno prive di effetto le prenotazioni fatte. Coloro che desiderano partire sabato 17 corr., indichino sulla scheda apposita l'ora da essi preferita e precisamente se alle ore 15 od alle 19. Le quote di partecipazione alla gita sono: lire 53 per i soci e famiglie partenti alla domenica mattina e lire 62 per lo scaglione di sabato. I non soci verseranno una tassa di ammissione di lire 2.

La sede sociale rimane aperta tutte le sere alle ore 20.30 alle 21.30.

La Mutua Operaia ad Aquileia e Grado

Oggi si chiudono le incrizioni alla gita ad Aquileia e Grado, promossa dalla associazione operaia di Mutua Assistenza per domenica prossima. Adesioni alla sede sociale nelle ore antimeridiane.

PER VOI, SIGNORI

Chiacchiere di moda maschile

Evidentemente la moda appare a volte dominata da curiose, stranissime influenze. Lo si diceva anche ieri mentre, mischiati alla folla, io e un amico, sostavamo davanti alle terse vetrine di una frequentatissima strada milanese. Accompagnavo l'amico in un giro che egli aveva stabilito di fare per i negozi allo scopo di provvedersi di un po' di roba per le vacanze che, beato lui, avrebbe passato in un delizioso paesino della Riviera di Levante.

Si guardavano le mostre di costumi, le pile delle scarpette di cencio, la vasta congerie degli abbigliamenti confezionati con materiali leggeri e freschissimi e si ammirava l'eleganza e il buon gusto di tutta quella roba che metteva voglia di comprarla se non altro per il gusto di portarcela a casa che tutto dava una sensazione gustosa di fresco e di disinvolta prestanza. Quella prestanza disinvolta a cui noi uomini teniamo con una civetteria che non ha nulla da invidiare a quella femminile.

Cravatte e fazzoletti

A proposito vi è mai capitato di notare che nella generalità i negozi di moda maschile rivelano delle note di buon gusto che danno dei punti a quelli più celebri di moda femminile?

Le belle cravatte di seta dalle tinte calde, dai disegni composti, le bellissime cravatte di foulard vaporose e morbide e leggere, che sembrano aspettare il nodo che dia loro l'assetto definitivo nella svasatura del colletto a completare l'armonica eleganza di un vestito, sono il decoro più civettuolo della vetrina per noi uomini.

Ma poi ecco deposta su sfondi armoniosi la pila dei morbidi cazzini di finissimo organzino in tutta la gradazione delle tinte, dai toni chiari per il mattino e lo sport a quelli scurissimi per sera, e la congerie dei vaghissimi e intonati accessori, fra i quali tengono un posto preminente i fazzoletti spiegati e aperti come corolle di fiori ad attendere la goccia di profumo che aggiungerà alla freschezza del petalo anche il delicato e sobrio odore. Il quale è contenuto in uno, squadrato bottiglione azzurro,' privo di leziosaggini ornamentali, ma finito con una distintissima accuratezza di confezione. Poichè il vero tono della eleganza maschile appare anche nei minimi particolari, anche nelle minuzie riconoscibili da una grande parsimonia e da uno studio accuratissimo di moderare la fantasia nei limiti di una composizione severa di tinte e di linee.

Ma ritorniamo alle nostre considerazioni sui moventi misteriosi di certe voghe che poi diventano la moda, con la quale considerazione avevamo preso le mosse iniziando questa nota. L'avevamo fatta insieme, io e il mio amico, osservando, fra le tante deliziose cose messe in mostra con geniali accorgimenti da un negozio famoso, certi maglioni di materiale infimo, ma costruiti con una certa accuratezza, i quali tenevano un posto d'onore fra un costume di cascame di seta, ultimo modello e ultima creazione, e un paio di scarpacce bianche e marroni, sagomate a sandalo di frate, ma elegantissime.

Maglioni e magliette

Ricordavamo che maglioni di quella sorta ne avevamo visti un tempo addosso agli sportivi americani che se ne servivano nelle loro rudi e dilettose fatiche. La moda li prende ora a modello e li lancia come l'ultima espressione della originalità elegante. Li lascerà forse domani ai loro destino perchè l'esperienza li farà trovare incomodi ed insopportabili.

Mentre invece c'è un altro tipico indumento estivo che, dopo una timida apparizione fatta l'anno scorso, mentre imperversavano le magliette da spiaggia economiche e uguali come uniformi, confezionate in fibre più o meno artificiali, sono ritornate questo anno a prendersi i primi posti nelle vetrine ostentando trame sempre più perfezionate, sempre maggiore genialità di confezione e di scelta delle tinte e dei disegni. Vogliamo parlare cioè delle magliette di seta pura.

L'esperimento è uscito dal campo chiuso dei tentativi ed ha coraggiosamente giocato la sua carta sul mercato delle cose eleganti e raffinate, prendendo decisamente posizione. Con la maglietta di seta pura la moda maschile acquista un elemento consono in tutto alla sua raffinata attrezzatura, un elemento che non subirà le facili ondate del rapido successo e del rapidissimo declino.

Le magliette di seta stanno molto bene vicino alle cravatte di prezioso organzino, ai calzini velati, alle seriche sottovesti maschili. Non solo perchè confermano la necessaria affinità fra i diversi elementi che compongono la più tipica eleganza maschile, ma anche perchè hanno una bellezza propria, indipendente che basta da sola a caratterizzare un costume. Ne abbiamo viste alcune semplicemente mirabili con accenni a concezioni nuove, con giochi di trame e di colore del tutto soddisfacenti. Immaginate delle righe candide su un fondo blu cupo dei bianchi superbi, di quel bianco della seta che abbaglia senza essere lucente, dei marroni simpaticissimi. Il mio amico ne comprò due, ma avrebbe comprato volentieri tutto l'assortimento. Adesso mi scrive dalla riviera che è contentissimo dell'acquisto e che si meraviglia di essere ancora quasi l'unico ad indossare un indumento così pratico ed elegante.

Egli mi scrive che il sole conforta senza rendere afosa l'aria, che il suo corpo beve la brezza marina attraverso la trama finissima.

Ed anch'io che ho comprato di quelle magliette per restare in città gli dovrò rispondere che gli invidio il mare, i tuffi, le gagliarde nuotate e tutto il resto, ma che non gli invidio il fresco perchè me ne sono procurato una porzione per il mio soggiorno in città.

Petronio

VITA ECONOMICA

Realtà della situazione economica inglese

La miseria delle zone tessili del Nord

Roma, 6

La relativa prosperità che è stato possibile restaurare a Londra e nel Sud sopratutto in virtù della reputazione della sterlina, non deve ingannare su quella che è la triste realtà delle condizioni di miseria in cui vivono le contee del Midlands e del Nord ove languono le vecchie industrie tradizionali e cioè quella tessile, quella carbonifera e quella armatoriale. Un osservatore che e stato proprio in queste settimane in quelle regioni non ha esitato a dichiarare di essersi trovato davanti ad una sorta di «fallimento della civiltà». E' questo del resto il sentimento espresso in una commedia ancora in giro con successo sui palcoscenici di Londra «Love at tre Dole» commedia che viene addiritura additata da molti economisti a quanti si dichiarano soddisfatti delle statistiche governative sulla ripresa del Paese. Tale stato di cose è ben conosciuto al Governo che ha tentato, sempre invano, di emanare provvedimenti speciali per quelle contee che in un primo tempo venivano denominate tanto ai Comuni che sui giornali «Depressed Areas»; ma poi si preferì cambiar nome poichè quella qualifica faceva pensare alle classi depresse dell'India, ai paria la cui terribile miseria risulta dalla oppressione religiosa o raziale. Così si è adottato una nomenclatura più generica sebbene alquanto bizzarra. «Special Areas».

E' in queste zone che la disoccupazione si è ormai incuneata come un male cronico e dà la massima parte di quella massa compatta ormai di due milioni al di sotto dei quali il numero dei senza lavoro inglesi non scende, malgrado tutti gli sforzi degli ambienti dirigenti. Non è un mistero per nessuno, come fa rilevare il suppl. Economico - Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», che l'esercito dei disoccupati conta degli operai i quali da sette, otto e anche dieci anni non hanno lavorato e scampano la vita con le sole risorse del sussidio governativo.

Tale stato di cose preoccupa il Ministero del Lavoro poichè l'inattività prolungata, finisce col diminuire e con lo smorzare le facoltà lavorative della massa e per tentare un rimedio sono stati recente organizzati dei campi di lavoro in diverse parti dell'Inghilterra. I disoccupati affluiscono volontariamente a tali campi dove possono fare un soggiorno di 12 settimane durante le quali possono ristabilire la salute compromessa da lunghi anni di privazioni o sono in grado anche di ricuperare il loro valore sul mercato della mano d'opera. Di preferenza i disoccupati vengono addetti ai lavori dei boschi e della metallurgica ed anche alla costruzione delle strade, alla estrazione delle pietre, alle opere di canalizzazione. Molti vengono occupati nei lavori di rimboschimento tanto che la Commissione Forestale ha acquistato per quest'opera 300.000 ettari di boschi assumendo inoltre il controllo di 48.000 ettari di foreste di proprietà della Corona. Ma tali campi di lavoro sono insufficienti alla bisogna: appena quindici ne sono stati organizzati e i disoccupati che hanno avuto la fortuna di esservi ammessi, devono lasciarli ad ogni costo allo scadere delle 12 settimane per dare posto agli altri. Di modo che l'angosciosa incognita dei due milioni di disoccupati continua a gravare con tutto il suo peso sulla vita economica e politica della Gran Bretagna.

Un nuovo record nella produzione del rayon

L'Italia al terzo posto fra i Paesi produttori

Roma, 6

La produzione mondiale del rayon nel primo semestre del 1935 segna un nuovo record poichè si ha un totale di 209,8 milioni di chilogrammi contro 169 milioni nel corrispondente periodo del 1934. Ecco le produzioni dei principali Paesi, seguite tra parentesi dalle cifre corrispondenti del 1.o semestre 1934; le cifre sono in milioni di chilogrammi: Stati Uniti 54,09 (44,1); Giappone 45,5 (31,7); Italia 25,6 (18,9); Inghilterra 25,4 (20,0); Germania 24,3 (19,7); Francia 16,5 (1,3); Olanda 3,2 (5,7); Polonia 2,5 (2,1); Belgio 2,3 (2.0); Russia 2,2 (2,0); Svizzera 2,1 (2,2); Canadà 1,8 (1,7); Cecoslovacchia 1,3 (1,2); Spagna 1,1 (1,0). Da queste cifre è esclusa la produzione del rayon in fiocco. Tutti i Paesi hanno segnato da un anno all'altro considerevoli aumenti ad eccezione della Svizzera e dell'Olanda dove la produzione industriale risente del forte ritardo che si lamenta in quei Paesi nella deflazione dei prezzi. Il Giappone ha registrato la più alta percentuale d'aumento, percentuale che si mantiene molto alta nell'industria italiana la quale conserva vittoriosamente il terzo posto nella scala della produzione mondiale. Il consumo del rayon continua ad assorbire agevolmente l'aumento di produzione.

MERCATI

A UDINE

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: limoni al cento da lire 15 a 25 — Mele da 75 a 90 — Noci comuni da 180 a 200 — Pere da 70 a 150 — Pesche da 60 a 130 — Uva da 130 a 140 — Aglio da 250 a 270 — Cipolla da 35 a 50 — Fagioli freschi non sbucciati da 120 a 180 — Tegoline (fagiolini) da 100 a 130 — Insalata da 180 a 200 — Patate da 45 a 50 — Piselli da 150 a 200 — Radicchio da 60 a 120 — Spinaci da 45 a 50 — Verze da 40 a 50.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per kg.: Limoni l'uno da 0.20 a 0.30 — Mele da 0.95 a 1.40 — Noci comuni da 2 a 2.50 — Pere da 0.90 a 2.50 — Pesche da 0.80 a 1.20 — Uva da 1.70 a 1.80 — Aglio da 3.10 a 3.50 — Cipolla da 0.35 a 0.65 — Fagioli freschi non sbucciati da 1.50 a 2.30 — Tegoline (fagiolini) da 1.30 a 1.70 — Insalata da 2.30 a 2.60 — Patate da 0.55 a 0.65 — Piselli da 1.90 a 2.60 — Radicchio da 0.80 a 1.60 — Spinaci da 0.55 a 0.65 — Verze da 0.50 a 0.55.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per kg.: Anitre a peso vivo da 3.50 a 4; a peso morto a 6 — Conigli da 1.50 a 1.80; a 3.80 — Galline da 4.50 a 5; a 6.50 — Piccioni da 1.75 a 2 — Polli da 5 a 5.50; a 7 — Tacchini da 5 a 5.50; a 6 — Uova cadauna 0.35.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per q.le: Frumento da lire 96 a 98 — Granoturco giallo da 79 a 82 — Granoturco bianco da 77 a 80 — Cinquantino da 75 a 78 — Segala da 76 a 78 — Avena da 65 a 67 — Orzo da pilare da 67 a 70.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi

Prezzi per quintale: Legna di faggio, rovere (spaccata) da lire 7 a 8 — Legna in sorte da 5 a 5.50 — Carbone legna da 20 a 22. — Fieno alta I da 25 a 29 — Fieno alta II da 22 a 23 — Fieno bassa I da 23 a 25 — Fieno bassa II da 18 a 19 — Erba spagna da 30 a 31 — Paglia da 11 a 13.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 6 agosto della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	70.—	69.50
Pr. Conv.	67.—	67.75
Obbl. Ven. 3.50	84.—	88.90
B. T. 1940	92.50	93.60
B. T. 1941	92.50	93.75
B. T. 1943	83.—	84.—
B. d'Italia	—	1405.—
Assicur. Generali	4265.—	—
Assicurat. Ital.	532.50	—
Riun. A.	1840.—	—
Riun. B.	1780.—	—
Cosulich	16.—	—
Cascami Seta	—	415.—
Snia Viscosa	—	425.—
Fiat	—	419.—
Edison	816.—	813.—
Soc. Adr. Elettr.	—	173.50
Terni	256.—	255.50
Francia	80.55	80.55
Londra	60.55	60.55
Svizzera	398.—	398.—
New York	12.20	12.20
Berlino	—	491.40
Belgio	—	206.—
Spagna	—	167.25
Praga	—	50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, al valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 6 agosto.

I.R.I. Serie Stet 4%	546.50	548.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	407.—	411.—
» » Elfer 4.50%	419.—	421.—
Pubblica utilità 6%	471.—	471.—
» » s. tel. 6%	473.—	474.—
Credito Navale 6.50%	482.—	479.—
Edison em. 1931 6%	498.—	497.75
Emiliana 6%	499.—	499.—
Meridionale di El. 6%	481.—	480.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	465.—	463.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Orario ferroviario

Linea Udine-Venezia

Partenze. — ore: 3.45, (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.35 (A) — 7.50 (A) — 9.43 (DD) (Via Casarsa - Portogruaro) — 11.5 (D) — 12.45 (AL) — 15.35 (D) — 18.15 (A) — 19.33 (D)
Arrivi. — ore 0.40 (A) — 1.53 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 7.13 (AL) — 9.24 (A) — 9.45 (D) — 10.50 (D) — 16.5 (A) — 19.24 (D) — 20.22 (DD).

Linea Udine-Trieste

Partenze. — ore 4.25 (O) — 5.59 (AL) — 7.25 (AL) — 10 (AL) — (11.35 (AL) — 13.20 (A) — 16.10 (AL) — 17.45 (AL) — 19.45 (AL).
Arrivi. — ore: 7.1 (O) — 9.7 (A) — 12.36 (AL) — 15.22 (A) — 17.xx (AL) — 19 (AL) — 20.27 (D) — 21.18 (AL). — 23.20 (O).

Linea Udine-Tarvisio

Partenze. — ore 2.3 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.30 (A), 7.18 (AL) (Per Villa Santina) — 9.35 (D) — 13.10 (A) — 16.45 (AL) (Per Villa Santina) — 18.30 (A) — 20.35 (DD).
Arrivi. — ore 3.34 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 6.58 (A) — 9.8 (AL) — 9.30 (DD) — 15.15 (A) — 18.1 (AL) — 19.20 (D) — 21 (da Villa Santina) — 23.23 (M).

Linea Carnia-Villasantina

Partenza Carnia. — ore 6 — 8.17 — 11. — 14.30 — 17.45 — 21.45.
Arrivi Villasantina. — ore 6.40 — 8.49 — 11.45 — 15.10 — 18.17 — 22.17
Partenze Villasantina. — ore: 5.10 7.40 — 13.10 — 15.20 — 17.48 — 20.58.
Arrivi. Carnia. — ore 5.42 — 8.13 — 13.50 — 17 — 18.20 — 21.80.

Linea Udine-Cividale

Partenze. — ore 6.10 (Si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.45 (O) — 10.5 (M) — 12.20 (O) — 16.15 (O) — 18.15 (A) — 20.10 (O) — 21.45 (Solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).
Arrivi. — ore 5.45 (si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.10 (O) — 9.15 (O) — 12 (M) — 13.50 (O) — 17.40 (M) — 19.25 (A) — 21.40 (solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).

Linea Udine-Cervignano-Grado e S. Giorgio Nogaro

Partenze. — ore 3.44 (AL) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.45 (M) — 6.10 (AL) — 8 (AL) — 9.57 (A) (dal 15 maggio all'1 ottobre) — 13.15 (M) — 17 (AL) — 19.37 (A) — 21.25 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre).
Arrivi. — ore 0.55 (O) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 7.40 (O) — 9.35 (A) — 13.3 (AL) — 15.28 (AL) — 17.8 (O) (dal 15 maggio al 15 novembre) — 20.9 (AL) — 22.52 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.36 (M) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G. ore 5.40 — 8.15 (1) — 9.40 (2) — 12 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).
Arrivi a San Daniele. ore: 7.45 — 9.25 (1) — 10.50 (2) — 13.5 — 16.5 (festivo) — 18 (D) — 19.55 (feriale) — 20.33 (festivo).
Partenze da San Daniele. ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.10 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.45 — 18.20 — 21.15 (festivo).
Arrivi ad Udine. ore 7.30 — 8.50 (D) — 14.20 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.50 — 19.25 — 22.20 (festivo).
(1) Si effettua nei giorni feriali di mercoledì e venerdì.
(2) Si effettua nei giorni festivi e lunedì martedì, giovedì, sabato e domenica.

LA VITA SPORTIVA

CICLISMO

Il rinvio del "Premio allievi Giovani Fascisti,"

Il Comando del Fascio Giovanile del III° Gruppo Rionale comunica che la corsa ciclistica «Premio Allievi Giovani Fascisti», che avrebbe dovuto aver luogo l'11 corrente mese, sul percorso Udine, Cividale, Monte Croce, Tarcento, Udine, per ragioni superiori è rinviata a quanto prima.

Questa variazione di data, nulla toglie di caratteristica alla competizione, anzi ne accresce l'interesse in quanto, la già accurata organizzazione, sarà ancora migliorata.

Corsa aspiranti a Torreano

Viva è l'attesa per la manifestazione ciclistica che il club Ciclistico Udinese del I° Gruppo Rionale organizzera domenica 11 a Torreano di Marugnacco per la categoria aspiranti. Intanto nella sportiva fra zione si sta lavorando attivamente perchè la competizione (indetta principalmente perchè gli sportivi locali vogliono vedere alla prova il compaesano candido campione aspirante Oreste Conte) abbia interesse interregionale e abbia a riuscire perfetta in tutti i suoi particolari. Il comitato del quale è presidente il sig. Giovanni Bertoli che ha per collaboratori i sigg. Grioni, Angelo e Antonio Sabbadini, Enore Conte Gino e Pittolo Edoardo, lavora con lena.

Il percorso della gara si presta magnificamente allo sfruttamento delle possibilità dei giovani atleti che potranno cimentarsi anche in salita. Difatti il Monte Croce non è a tutti digeribile facilmente e certamente in questa località avverrà la decisione della gara.

Al momento le iscrizioni dei frilani son al completo. Nello Fusari, Oreste Conte, Papinutti Luciano, Nicoloso, Cossio, Beltrame, Dri, stanno affilando le armi non solo per difendere i colori dei propri sodalizi ma anche per non sfigurare di fronte agli atleti di altre provincie. Finora sono iscritte le Società di Treviso, Trieste, Monfalcone. Anche i premi in danaro sono tali da invogliare alla lotta che certamente non mancherà dall'inizio alla fine della competizione.

Si rammenta che le iscrizioni si ricevono presso il C. C. Udinese (Albergo Roma, via Poscolle) Udine ed in Torreano presso la Trattoria Conte fino alle ore 12 del giorno 11.

Il ritrovo è fissato presso la suddetta trattoria e la partenza sarà data alle ore 16.

Il circuito di Grions del Torre

Riprendendo una vecchia tradizione a Grions del Torre, si svolgerà dunque domenica 11, organizzata dal C.C. Udinese l'annunciata corsa ciclistica per Allievi Giovani Fascisti e Allievi della F.C.I. su un facile percorso di una cinquantina di chilometri. La gara è a traguardi con classifica a punti. La dotazione dei premi, in danaro fino al decimo, è aumentata per la categoria Giovani Fascisti. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 2, vanno dirette al C. C. Udinese (Albergo Roma, via Poscolle, Udine) e si ricevono fino alle ore 12 dell'11 agosto.

Il ritrovo è fissato in Grions del Torre per le ore 13.

CALCIO

La giornata calcistica di Zugliano

Domenica scorsa sul Campo del Dopolavoro di Zugliano, hanno avuto svolgimento due partite amichevoli tra le squadre calcistiche del Dopolavoro locale e quelle del Pozzuolo B e del Serenissima di Udine. La prima iniziatasi alle ore 15.30 contro la Serenissima, si chiuse con una netta vittoria dei cadetti zuglianesi che sconfissero gli ospiti per 4 a 1.

La seconda riuscita molto interessante, iniziatasi alle ore 17, contro la squadra B del Pozzuolo non permise al Zugliano di mantenere quella prevalenza che aveva conquistato nel primo tempo, poichè il Pozzuolo riusciva nella ripresa a portarsi al pareggio. Un folto e corretto pubblico ha assistito agli incontri. Buono l'arbitraggio del signor Tulisso che diresse entrambe le partite.

NUOTO

La traversata dell'Adige indetta dal Settembre Trentino

Domenica 25 agosto in occasione dell'inaugurazione delle manifestazioni indette per il «III Settembre Trentino» si svolgeranno a Trento, fra l'altro, una gara Nazionale di Tiro a Volo, la finale della Coppa Scarioni, e la seconda traversata dell'Adige, detta la «Traversata di Trento». A questa ultima manifestazione che è d'importanza nazionale, hanno già inviato la loro adesione i migliori nuotatori delle Società Natatorie di Milano, Verona, Trieste, Trento, Torino, ecc. Il Guf di Torino prevede di essere rappresentato infatti alla traversata di Trento dai nuotatori Ravera e Vecchi; la Società di nuoto di Milano dai Campioni Gazzaniga, Gamba, Costa. Altri campioni si iscriveranno poi fra giorni.

Ecco i punti principali del regolamento della seconda «traversata di Trento»: La gara avrà luogo il 25 agosto 1935-XIII ad ore 15 e si svolgerà su un percorso di m. 2000 in favore corrente. Possono partecipare alla gara tutti gli iscritti alla F.I.N. Le iscrizioni sono gratuite e devono pervenire presso il Comitato del Settembre Trentino e si chiudono il giorno 23 agosto 1935 ad ore 22.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»